



Colora la tua vita in modo tale che diventi, giorno per giorno, un capolavoro

N. 6 - 2018 - Pubbl. mensile - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abb. postale - art. 1, comma 2 NE/TN TaxePa, que

Voci Amiche

N. 7/8 - luglio/agosto 2018

Notiziario delle parrocchie di

BORGO - OLLE - CARZANO - CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO
RONCEGNO - RONCHI - S. BRIGIDA - TELVE - TELVE DI SOPRA - TORCEGNO

DAL SILENZIO DI SAN DAMIANO

Sosta nel viaggio della vita

*Gesù, oggi mi aspetti al pozzo dei miei pensieri,
delle preoccupazioni, dei ricordi,
e mi chiedi quest'acqua per prendere tutto su di te.
In cambio, mi offri l'acqua viva dello Spirito
e la tua immensa tenerezza, il tuo perdono, la tua
gioia.
Dal tuo cuore generoso sgorga sangue e acqua: la
mia vita eterna.
Signore, tu sei veramente il Salvatore del mondo.
Ora, affaticato per il viaggio, ti siedi, solo, ed è cir-
ca mezzogiorno,
l'ora in cui stenderai le braccia sulla croce
e saprai che tutto è compiuto,
perdonando e giustificando chi ti uccide.
Davvero noi non sappiamo, a volte, quello che fac-
ciamo!
Per questo hai pietà di noi.
Grazie. Lode a te, Agnello immolato.*

**La redazione di Voci Amiche augura a tutti
i lettori buone vacanze**

Desideri ricevere Voci Amiche?

Il costo dell'abbonamento è di 15 euro se la rivista viene consegnata a mano dai fiduciari, di 22 euro per l'abbonamento con invio postale in Italia e 27 euro per l'abbonamento con invio all'estero.

Per abbonarti puoi:

- fare un versamento su c/c postale n.13256383 intestato a Parrocchia Natività di Maria, via 24 Maggio 10, 38051 Borgo Valsugana;
- effettuare un bonifico su c/c Cassa Rurale Valsugana e Tesino Iban IT 27 C0810234401000041004657 intestato a Parrocchia Natività di Maria, via 24 Maggio 10, 38051 Borgo Valsugana.

Recapiti e orari della segreteria

Tel. 0461 753133
mail parrocchiaborgovals@libero.it
Orari:
dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 12
(mercoledì anche dalle 14 alle 18)

SOMMARIO

Editoriale

Il saluto di padre Maurizio pag. 1

Decanato della Bassa Valsugana

Volontari Avulss

Aprire il cuore alla vicinanza e alla prossimità pag. 2

Anelito all'unità delle chiese cristiane pag. 3

Campionati mondiali di calcio: cordiale saluto del Santo Padre pag. 4

A spese dell'Africa? Per salvare la qualità di vita dell'Europa pag. 4

L'Italia ripudia la guerra, ma non la vendita di armi pag. 4
Chiudiamo i nostri porti ai migranti!

E se lo facesse l'Africa? pag. 5

26 giugno: solennità di San Vigilio. La consegna alla comunità trentina della lettera di mons. Lauro Tisi: Il dodicesimo cammello pag. 6

Un decalogo di iniziative per salvare i ragazzi pag. 6

Vita delle Comunità

Borgo pag. 7

Olle pag. 22

Castelnuovo pag. 23

Unità pastorale Santi Pietro e Paolo pag. 25

Roncegno - Santa Brigida pag. 25

Ronchi pag. 28

Marter pag. 31

Novaledo pag. 33

Unità pastorale Santi Evangelisti pag. 35

Carzano pag. 35

Telve pag. 437

Telve di Sopra pag. 41

Torcegno pag. 44

Lo sapevi che... pag. 48

Leggere... che passione pag. 49

Voci Amiche

n. 7 - Luglio/Agosto 2018

Direttore responsabile
Davide Modena

Amministrazione
Parrocchia Natività di Maria
Via 24 Maggio, 10
38051 Borgo Valsugana

Progetto grafico e impaginazione
Vincenzo Taddia

Stampa
Grafiche Dalpiaz Srl Trento - Borgo

Conto Corrente Postale n. 13256383
Autorizzazione Tribunale di Trento
n. 673 del 7-5-1990

Editoriale

Il saluto di padre Maurizio

Carissimi,

è con grande piacere che colgo l'occasione di questo notiziario per rivolgere a tutti voi il mio saluto. È da poco più di un mese che sono stato nominato Amministratore parrocchiale di Borgo, Olle e Castelnuovo. Devo riconoscere che mi sono sentito accolto bene fin dal primo momento in cui c'è stato l'incontro con il vostro Consiglio pastorale: era la sera del 28 maggio quando, insieme con il Vicario diocesano don Marco, ci siamo fatte le presentazioni ufficiali. Tornando poi in macchina a Trento, ho confidato a don Marco le mie prime impressioni che sono state in seguito confermate da questo primo mese passato con voi. Ho constatato di trovarmi in una comunità molto vivace, con tantissime iniziative, con un forte spirito di appartenenza e con un desiderio di camminare insieme sulla strada percorsa in questi ultimi anni.

Devo confessarvi che, quando il vescovo Lauro mi ha chiamato al telefono per chiedermi questo aiuto al servizio della diocesi, ho sentito nel mio cuore "soffiare" il vento dello Spirito Santo. E il motivo è presto detto: avevo appena terminato 12 anni di servizio al mio Istituto, prima come responsabile dell'Italia, della Georgia (ex-Unione Sovietica) e di quattro Paesi dell'Africa e poi come responsabile dell'intera nostra Congregazione degli Stigmatini (che a Trento da sempre sono chiamati Bertoniani) e che è presente in sedici Paesi del mondo.

Nella mia mente stavo progettando un periodo di riposo e di reinserimento nella nostra comunità dei Bertoniani di Trento, quando improvvisamente tutto veniva cambiato. In un certo modo, fatte le dovute grandi differenze, mi sono sentito come la Vergine Maria quando l'annuncio dell'angelo ha cambiato radicalmente il suo progetto di vita per fare spazio al progetto di Dio.

È il momento in cui sperimenti che il nostro è veramente il Dio delle sorprese e devo confessare che più volte nella mia vita ho avuto questa percezione. A questo punto cosa fare, se non affidarti a questo progetto di Dio, che non è il tuo progetto ma quello di una Persona che ti ama e che vuole il tuo bene e la tua felicità? È quello che ho tentato di fare rispondendo "sì" alla richiesta del vescovo Lauro. Anche perché il Fondatore della nostra Congregazione, san Gaspare Bertoni, ci ha voluti fin dall'inizio "in ossequio ai vescovi" e quella che mi si presentava costituiva proprio l'occasione per mettere in pratica questo carisma del nostro Istituto.

Sinceramente non so cosa potrò fare, ma sono sicuro che potrò ricevere molto dalla vostra amicizia, dal vostro entusiasmo e dalla vostra collaborazione per tutto il tempo in cui vivremo insieme.

Papa Francesco ha detto che "i Pastori sappiano essere davanti al gregge per indicare la strada, in mezzo al gregge per mantenerlo unito, dietro al gregge per evitare che qualcuno rimanga indietro e perché lo stesso gregge ha, per così dire, il fiuto nel trovare la strada".

Fin d'ora vi ringrazio, tutti e personalmente.

Ringrazio Dio di questa opportunità che mi ha offerto di vivere accanto a voi e vi chiedo un ricordo nella preghiera. Aiutatemi a portare nel cuore i vostri volti, le vostre preoccupazioni, le vostre difficoltà, le vostre sofferenze. Camminiamo insieme, uniti, con uno sguardo particolare a chi fa più fatica a camminare, accogliendo tutti per camminare con tutti. Con la certezza che il Signore è presente in mezzo a noi e cammina sempre al nostro fianco anche quando non ce ne accorgiamo o lo sentiamo assente.

Vi saluto con affetto e amicizia



padre Maurizio

BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTELNUOVO-MARTER-NOVALE-
DO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA BRIGIDA-TELVE-TELVE DI
SOPRA-TORCEGNO-BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTELNUOVO-
MARTER-NOVALEDO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA BRIGIDA-
TELVE-TELVE DI SOPRA-TORCEGNO-BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTE-
LNUOVO-MARTER-NOVALEDO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA
Decanato
della Valsugana orientale
BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTELNUOVO-MARTER-NOVALE-
DO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA BRIGIDA-TELVE-TELVE DI SOPRA-TORCEGNO-
BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTELNUOVO-MARTER-NOVALE-
DO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA BRIGIDA-TELVE-TELVE DI
SOPRA-TORCEGNO-BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTELNUOVO-MAR-
TER-NOVALEDO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA BRIGIDA-TEL-
VE-TELVE DI SOPRA-TORCEGNO-BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTE-
LNUOVO-MARTER-NOVALEDO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA
BRIGIDA-TELVE-TELVE DI SOPRA-TORCEGNO-BORGIO-OLLE-CARZA

VOLONTARI AVULSS

APRIRE IL CUORE ALLA VICINANZA E ALLA PROSSIMITÀ

Lo scorso 9 giugno siamo stati accolti da padre Giuseppe e padre Germano, padri francescani a lungo presenti nella nostra Comunità di Borgo, presso il santuario francescano Madonna delle Grazie in Arco (TN), per vivere nella preghiera e nella fede parte della nostra giornata sociale. È stato un momento intenso, prezioso e di comunione in cui abbiamo ringraziato il Signore per i tanti doni che ci vengono elargiti lungo la strada del nostro cammino associativo, e di preghiera raccolta e partecipata, per aiutarci a proseguire nel fare e promuovere, giorno per giorno, le nostre piccole cose con:

- la serenità del sorriso
- la forza dell'abbraccio
- la tenerezza della carezza
- il sostegno nel tenere le mani
- la compagnia nella solitudine
- la capacità dell'ascolto
- l'umiltà nella compassione
- la gioia della misericordia

Siamo presenti anche durante l'estate, **tutti i giovedì**, presso la nostra sede di Borgo, piazza De Gasperi n.3, adiacente alla sala del Circolo Pensionati, sopra l'ufficio postale, **dalle ore 9 alle ore 11** per dare il nostro aiuto e sostegno agli anziani e alle persone in difficoltà. Provvediamo a fornire anche il numero del cellulare dell'Associazione, a disposizione per qualsiasi evenienza, bisogno e urgenza: **numero cellulare 329966628**

Desideriamo cogliere questo momento per

Volontari AVULSS di Borgo Valsugana al santuario della Madonna delle Grazie di Arco dopo la celebrazione della messa con i padri Giuseppe e Germano





augurare un'estate serena, in salute e accompagnata dalla vicinanza delle famiglie e della comunità.

I Volontari dell'Associazione AVULSS di Borgo Valsugana Onlus

ANELITO ALL'UNITÀ DELLE CHIESE CRISTIANE

Il 21 giugno 2018 ricorreva il 70° anniversario della fondazione del Consiglio Ecumenico delle Chiese Cristiane (CEC), sorto nel 1948 ad Amsterdam, ma con sede attuale a Ginevra. Anche se la Chiesa cattolica non ne è membro, papa Francesco non ha voluto mancare a quest'appuntamento per manifestare ancora una volta il suo desiderio della ricerca dell'unità tra le Chiese cristiane. Ha voluto poi celebrare l'Eucaristia nel Palaexpo di Ginevra, durante la quale ha pronunciato l'omelia sul "Padre nostro", perché è la preghiera dei fratelli che si rivolgono al Padre comune. Questi alcuni spunti dell'omelia.

Padre, pane, perdono. Tre parole, che il Vangelo di oggi ci dona. Tre parole, che ci portano al cuore della fede.

Padre. Così comincia la preghiera. Può proseguire con parole diverse, ma non può dimenticare la prima, perché la parola "Padre" è la chiave di accesso al cuore di Dio; perché solo dicendo Padre preghiamo in "lingua cristiana". Preghiamo "in cristiano": non un Dio generico, ma Dio che è anzitutto papà.

Pane. Gesù dice di domandare ogni giorno al Padre il pane. Non serve chiedere di più: solo il pane, cioè l'essenziale per vivere. Il pane è anzitutto il cibo sufficiente per oggi, per la salute, per il lavoro di oggi; quel cibo che purtroppo a tanti nostri fratelli e sorelle manca. Per

questo dico: guai a chi specula sul pane! Il cibo di base per la vita quotidiana dei popoli dev'essere accessibile a tutti. Chiedere il pane quotidiano è dire anche: "Padre, aiutami a fare una vita più semplice". La scelta di rinunciare a tante cose che riempiono la vita ma svuotano il cuore. Scegliamo la semplicità del pane per ritrovare il coraggio del silenzio e della preghiera, lievito di una vita veramente umana. Torniamo ad amare la fragranza genuina di quel che ci circonda. Domandando il pane chiediamo al Padre e diciamo a noi stessi ogni giorno: semplicità di vita, cura di quel che ci circonda, Gesù in tutto e prima di tutto.

Perdono. Il perdono è la clausola vincolante del Padre nostro. Dio ci libera il cuore da ogni peccato, perdona tutto, tutto, ma una cosa chiede: che non ci stanchiamo di perdonare a nostra volta. Vuole da ciascuno un'amnistia generale delle colpe altrui. Bisognerebbe fare una bella radiografia del cuore, per vedere se dentro di noi ci sono blocchi, ostacoli al perdono, pietre da rimuovere. Chiediamo questa

Il segnalibro dell'associazione dal titolo "Alla Fratellanza", che guida e testimonia la nostra "missione"

Papa Francesco e Olav Fykse Tveit, segretario generale del Consiglio Ecumenico delle Chiese



grazia: di non arroccarci con animo indurito, pretendendo sempre dagli altri, ma di fare il primo passo, nella preghiera, nell'incontro fraterno, nella carità concreta. Così saremo più simili al Padre, che ama senza tornaconto. Ed Egli riverserà su di noi lo "Spirito di unità".

CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO: cordiale saluto del Santo Padre

Appello di papa Francesco nel corso dell'Udienza generale del 13 giugno 2018

"Domani si apriranno i Campionati Mondiali di Calcio in Russia. Desidero inviare il mio cordiale saluto ai giocatori e agli organizzatori, come pure a quanti seguiranno tramite i mezzi di comunicazione sociale questo evento che supera ogni frontiera. Possa questa importante manifestazione sportiva diventare occasione di incontro, di dialogo e di fraternità tra culture e religioni diverse, favorendo la solidarietà e la pace tra le nazioni".

SALVARE LA QUALITÀ DI VITA DELL'EUROPA A SPESE DELL'AFRICA?

Forse non tutti sanno che una componente vitale dei nostri telefoni cellulari è il cobalto e il coltan (una sabbia nera, un misto di colombite e di tantalite), ottimi conduttori di energia elettrica, che permettono di aumentare la potenza di chip e microbatterie.

Anche i computer e le auto elettriche, tanto pubblicizzate e auspicate contro l'inquinamento dell'emisfero nord della terra, ne hanno assoluto bisogno per le batterie. In pochi anni il prezzo di questi minerali è più che raddoppiato. Le società minerarie fanno a gara per aggiudicarsi nuove licenze di esplorazione.

Il 60% del cobalto e del coltan del mondo è fornito dalla Repubblica Democratica del Congo, ma le miniere sono in mano a società straniere. Pochi sembrano essere a conoscenza delle sofferenze dei minatori locali, sfruttati per estrarre il minerale. Uccisioni, incendi di case, saccheggi, spostamenti massicci di popolazione mirano a svuotare l'area dei suoi abitanti, per continuare a sfruttare le ricchezze del sottosuolo congolese.

(da una rivista missionaria)

UN'ITALIA MOLTO "MISSIONARIA"



Purtroppo ci riferiamo non a missioni secondo il vangelo, ma a missioni militari. I Governi italiani del recente passato hanno deciso di prendere parte – giustamente – a missioni di pace, decise dall'ONU, nei paesi dove la pace è compromessa o in pericolo: Afghanistan, Libano, Balcani e Somalia.

L'Italia partecipa pure – su mandato dell'ONU, della Nato o dell'Unione Europea o per propria iniziativa – ad altre missioni militari: in Niger (che ha rifiutato), Libia, Tunisia, Sahara Occidentale e Repubblica Centrafricana.

Fino a settembre 2018 (mese nel quale il nuovo Governo dovrà votare l'eventuale stanziamento di ulteriori fondi) l'Italia spenderà 1,5 miliardi di euro per le 31 missioni internazionali in cui è impegnata con circa 6.500 persone.

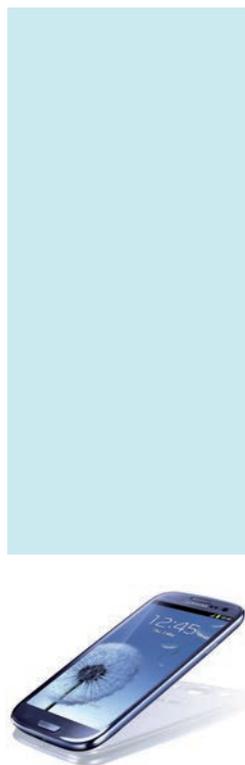
Ah, se i missionari del vangelo fossero così numerosi e godessero di tutte queste risorse!
(da una rivista missionaria)

L'ITALIA RIPUDIA LA GUERRA MA NON LA VENDITA DI ARMI

Ai primi di maggio scorso è stata resa pubblica la Relazione al Parlamento italiano sull'esportazione di armamenti relativa al 2017. L'importo delle autorizzazioni rilasciate e delle intermediazioni (un po' oscure!) supera i 10 miliardi di euro.

I maggiori Paesi destinatari delle armi italiane sono il Qatar (per una grossa commessa navale), il Regno Unito, la Germania, la Spagna, gli USA, la Turchia, la Francia, il Kenia... In totale: 86 Paesi. Oltre metà delle autorizzazioni riguarda Paesi non appartenenti all'Unione Europea o alla Nato, soprattutto del Medio Oriente e del Nord Africa. Gli affari dell'industria a produzione militare italiana sono indirizzati pure verso le aree più problematiche del mondo, al di fuori dei contesti di alleanze internazionali.

L'Italia vende armi sia al Qatar (accusato



dall'Arabia Saudita e dagli USA di sostenere il terrorismo internazionale) sia all'Arabia Saudita e agli USA, per non scontentare nessuno. Si esportano armi anche in Turchia, pur sapendo che il suo regime è sempre più autoritario e in guerra con i Curdi. Le si esportano anche nei paesi che bombardano lo Yemen, malgrado tre risoluzioni del Parlamento Europeo che auspicano un embargo degli armamenti verso i Paesi che bombardano questo Stato. L'Italia ripudia la guerra, ma arma tanti Stati che la fanno!

20 GIUGNO: GIORNATA MONDIALE DEL RIFUGIATO O “FIERA DELLE IPOCRISIE”?

Questa Giornata è stata istituita nel 1951 dall'Assemblea Generale dell'ONU nello stesso giorno in cui veniva approvata la convenzione di Ginevra relativa allo statuto dei rifugiati, ratificata anche dall'Italia.

Il “rifugiato” è una persona che è stata costretta a fuggire per il timore di persecuzioni per motivi di razza, religione, nazionalità, opinioni politiche o appartenenza a un determinato gruppo sociale. “Rifugiato” è lo **status giuridicamente riconosciuto** di una persona che è stata costretta a lasciare il proprio Paese e che ha trovato rifugio in un altro Paese che ha accolto la sua domanda di asilo.

Chi non distingue i rifugiati dai migranti, lo fa per suscitare ansia e per ottenere facile consenso politico. Come può una persona presentare domanda di asilo se le viene impedito di sbarcare, se si chiudono i porti italiani? La mala accoglienza non dipende dalle ONG, ma quasi esclusivamente dai Centri di Accoglienza Straordinaria, ai quali le **Prefetture** demandano, spesso senza alcun bando, la gestione dell'accoglienza in attesa del riconoscimento dello status di rifugiato. E chi gestisce i CAS (e non le ONG!) può fare affari d'oro sulla pelle dei migranti, incamerandosi 32,5 euro per ogni ospite, visto che al migrante toccano 2,5 euro al giorno (al massimo 7,5 euro per nucleo familiare). Ora le Prefetture dipendono dal Ministero degli Interni. Perché il Ministro non interviene? Perché se la prende con le ONG, con i migranti e con l'Europa, scavalcando altri ministeri competenti (Trasporti, Difesa, Marina, Esteri, Rapporti con il Parlamento Europeo) e addirittura il Presidente del Consiglio?

I numeri dei rifugiati

68 milioni sono i rifugiati nel mondo: 28 milioni sono stati costretti a lasciare il proprio Paese per fuggire all'estero, 40 milioni si sono spostati all'interno del proprio Paese. L'Europa ne

ospiterebbe più di 5 milioni, ma è una “fake news”: di questi, 3 milioni sono trattenuti in Turchia. Quindi in realtà i rifugiati residenti in Europa sono poco più di 2 milioni. La Svezia ha più di 23 rifugiati ogni mille abitanti, l'Austria 10, Cipro 10, Malta 18, la Germania 8, **l'Italia 2**. Che vergogna!

(Da Vita)

CHIUDIAMO I NOSTRI PORTI AI MIGRANTI! E SE LO FACESSE L'AFRICA?

E se l'Africa chiudesse i porti in faccia a noi, che l'abbiamo sfruttata e continuiamo a sfruttarla? Non avremmo petrolio, gas naturale, oro, il rame dei nostri preziosi cavi elettrici, il coltan per le batterie dei cellulari, il cotone che compriamo a bassissimo prezzo, il caffè che pensiamo essere italiano. Sfruttiamo le loro risorse, foraggiamo regimi corrotti e autoritari, siamo in gran parte responsabili della loro povertà e delle loro guerre, li sfruttiamo come schiavi quando arrivano da noi. E poi, come anime belle, ci lamentiamo se fuggono da una vita grama, da persecuzioni e guerre, e provano ad avere un futuro.

Altro che chiudere i nostri porti. Sono loro a doverci sbattere in faccia la porta!

(Paola Caridi)



26 GIUGNO: SOLENNITÀ DI SAN VIGILIO LA CONSEGNA ALLA COMUNITÀ TRENTINA DELLA LETTERA DI MONS. LAURO TISI: IL DODICESIMO CAM- MELLO

Secondo il racconto, il dono di un dodicesimo cammello da parte di un cammelliere di passaggio permette a tre fratelli di dividersi l'eredità di 11 cammelli e soprattutto di ritrovare e di conservare l'armonia fraterna. Per don Lauro questa è la missione della Chiesa: perdonata, è chiamata a riconsegnare gratuitamente agli altri ciò che ha ricevuto, senza fare rumore, nell'umiltà.

Ogni cristiano è chiamato a superare la dipendenza da se stesso, la chiusura nell'individualismo e nel narcisismo, per rilasciare sangue ossigenato alle estremità del corpo, coltivando il giardino dell'umano, consegnando agli altri ciò che siamo, nel bene e non nel male. Così possiamo rivelare l'inquieto che ci abita.

Dobbiamo imitare l'umiltà e la gratuità di Dio, che sa ritirarsi per fare spazio alla libertà dell'uomo. Si può educare alla gratuità solo se di essa si vive.

La Chiesa è costruita dallo Spirito Santo, il dono per eccellenza, come luogo del gratuito. Con la forza dello Spirito la Chiesa cresce come la comunità di coloro che si fanno dono, che hanno il coraggio di scelte disinteressate per il bene comune, che sanno dilatare l'umanità di Cristo riproducendone gesti e parole. Essi sanno gioire del successo e del bene

altrui, riuscendo a generare speranza e vita anche dalla perdita di un figlio.

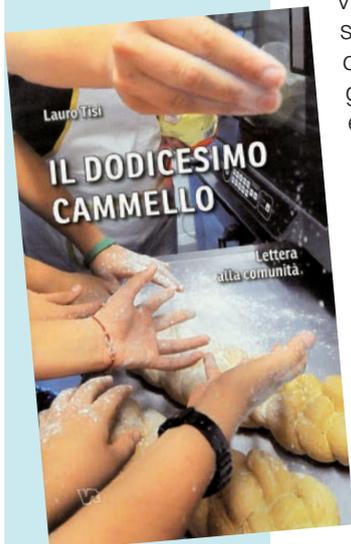
La conversione che ci viene chiesta è questa: invocare, attendere, accogliere, lasciar operare lo Spirito Santo che instilla in noi la nostalgia di Dio, che trasforma le nostre relazioni e ci fa gente contenta.

UN DECALOGO DI INIZIATIVE PER SALVARE I RAGAZZI

L'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, Filomena Albano, ha presentato il 13 giugno 2018 la sua relazione annuale al Parlamento italiano. Dieci emergenze e dieci proposte, «per mettere al bando le forme crescenti di aggressività che contaminano i ragazzi, ma che li contaminano a partire dagli adulti».

1. Affrontare l'emergenza educativa e introdurre la mediazione come materia scolastica.
2. Attivare una regia contro le povertà minorili che crescono.
3. Definire livelli essenziali delle prestazioni dei diritti civili e sociali uniformi in tutta Italia.
4. Prevenire e contrastare le violenze sui minorenni.
5. Nominare quanto prima i tutori volontari dei minori stranieri non accompagnati e distribuirli uniformemente sul territorio italiano (il 42% è ora concentrato in Sicilia).
6. Garantire diritti e affetti ai ragazzi fuori dalla famiglia di origine.
7. Aiutare i figli di genitori separati: la risorsa dei "Gruppi di parola".
8. Affrontare i problemi legati alla salute mentale degli adolescenti, curando il loro disagio psichico che si manifesta in comportamenti dirompenti (aggregazione in bande, dipendenza da internet, isolamento in casa...).
9. Introdurre in Italia un ordinamento penitenziario minorile.
10. L'Autorità va ascoltata su atti e sulla formazione delle leggi in materia di infanzia e adolescenza.

(da Vita Newsletter)





BORGO VALSUGANA

A cura di MARIO BASTIANI m_bastiani@virgilio.it
PIERINO BELLUMAT famiglia.bellu@hotmail.it - VILMA GANARIN parrocchiaborgovals@libero.it

1 - 2 giugno Pellegrinaggio giovanile Trento/Montagnaga



Anche alcuni animatori e ragazzi dell'oratorio Bellesini hanno partecipato al pellegrinaggio che si è svolto - in parte anche in notturna - al santuario di Pinè organizzato dalla diocesi per i giovani trentini

10 giugno Benvenuto, padre Maurizio !

Due benvenuti di accoglienza dalla comunità di Borgo:
- a padre Maurizio, chiamato ad animare come amministratore parrocchiale le comunità di Borgo, Castelnuovo e Olle
- alla vita nascente di questi bimbi, primi che padre Maurizio battezza tra di noi, la cui crescita affida alla responsabilità di tutti
Due accoglienze: meritano un émomento di festa e un evviva bene augurante



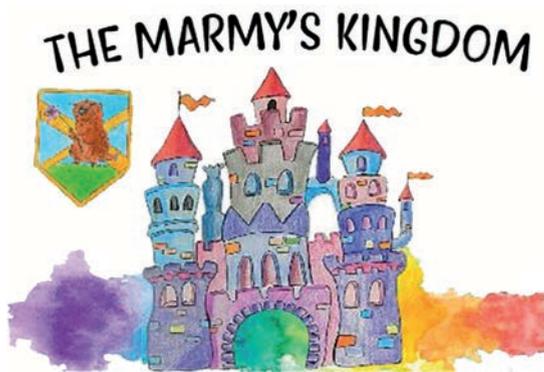
Foto di Gianni Refatti

PARROCCHIE SENZA PARROCO: Lo scambio di sacerdoti “fidei donum”?

Il 21 aprile 1957 papa Pio XII pubblicava l'enciclica “Fidei donum”, nella quale esortava le diocesi del mondo ad inviare sacerdoti (e laici!) nelle terre di missione per annunciare il vangelo ai pagani. Sacerdoti diocesani che si mettono a disposizione dei vescovi in territori di missione: questi sono i “*sacerdoti fidei donum*”.

Nel discorso di apertura della 71.ma Assemblea generale della Conferenza Episcopale italiana il 21 maggio scorso, papa Francesco ha chiesto alle diocesi italiane di condividere la presenza di sacerdoti, compensando l'aridità di vocazioni di alcune diocesi con la sovrabbondanza di altre. Ha aggiunto il papa: “È triste vedere questa terra (l'Italia), che è stata per lunghi secoli fertile e generosa nel donare missionari, suore, sacerdoti pieni di zelo apostolico, entrare – assieme al vecchio continente – in una sterilità vocazionale senza cercare rimedi efficaci”. Parlava anche di Trento?

Campeggio Mignon 2018 The Marmy's Kingdom



Anche quest'anno 41 bambini e bambine, dai 5 ai 7 anni, con animatori e cuochi hanno trascorso 4 giorni insieme di campeggio. A Vezzena, nel Comune di Levico. La casa vacanza si è trasformata in un regno incantato: un momento e uno spazio di condivisione dell'esperienza comunitaria dove ha fatto capolino Marmy, una piccola marmotta e mascotte del campeggio, insieme ad altri simpatici e fantastici personaggi.

Marmy ha accompagnato i nostri piccoli esploratori attraverso giochi, canzoni e laboratori durante i quali i bambini e le bambine conquistavano i talenti del regno, ovvero quelle qualità che portano gioia e stupore nella vita



di tutti i giorni: meravigliati delle piccole cose, vivi la vita con leggerezza, non smettere di imparare, vinci le tue paure, dai vita alle tue idee, lasciati guidare dal cuore, aiuta gli altri, ricordati che la vita è un dono prezioso.

Le parole chiave del campeggio (scritte nel nome della mascotte) erano Meraviglia, Avventura, Resta nel suo amore e MY come “mia esperienza”. Parole che hanno contraddistinto i vari momenti delle singole giornate; il trascorrere il tempo insieme, la musica, i giochi, la gita, i momenti di preghiera e la messa celebrata da Padre Maurizio.

Un'esperienza molto bella per il clima che si è creato fin da subito e che conferma il valore di questa proposta rivolta ai più piccoli.

Un grazie di cuore a Stefano Fabbro per averci regalato un bellissimo pomeriggio musicale. E lasciamo a tutti i nostri lettori la preghiera del campeggio - riportata a lato - come condivisione del nostro cammino di piccoli esploratori entusiasti.

GREST 2018: YUBI E I CUSTODI DELLA LUCE

Nell'antico Giappone due villaggi all'interno di una valle sono in conflitto da secoli; lo spirito della paura alimenta la loro rivalità e si nutre dei loro sospetti, in attesa di conquistare il tempio di Yubi al centro della valle, ultimo ostacolo al regno dell'oscurità. Ichiro e Rui, due ragazzi appartenenti ai villaggi rivali, vengono scelti per ritrovare le quattro luci del tempio di Yubi andate perdute: soltanto il loro

Preghiera

*Eccoci ,Signore,
noi ci siamo!
Pronti per iniziare con te
una nuova avventura,
pronti ad imparare da te
ad amare di più
e in modo nuovo.
Vogliamo un mondo più
bello e più buono,
con te siamo pronti
a colorarlo
e a farlo diventare
diverso,
a trasformarlo in una
casa sempre aperta
dove tutti possono
sentirsi abbracciati
dal Tuo Amore.*

Amen



potere potrà riportare la pace nella valle. I due protagonisti impareranno lentamente a fidarsi l'uno dell'altra, "uscendo" dai loro pregiudizi e aprendo il cuore all'accoglienza "dell'altro", per scoprire il legame che supera le rivalità e costruisce un mondo nuovo: **l'amicizia**.

Durante le due settimane del Grest, più di 100 bambini e ragazzi sono stati invitati a mettersi alla prova, a riscoprire il dono dell'amicizia o delle amicizie, a darsi da fare per tessere in ogni luogo e con ogni persona delle relazioni autentiche.

Sono state quattro le parole-chiave che hanno accompagnato i ragazzi:

Incontrare: è il primo passo dell'amicizia che non nasce da un calcolo ma in modo misterioso; per questo incontrare è meraviglia, paura, rischio e avventura.



Camminare: l'amicizia è come un cammino, una strada da intraprendere con entusiasmo



ma anche con costanza e determinazione **Conoscere:** il cammino dell'amicizia fa maturare una conoscenza sempre nuova di se stessi e dei propri amici. È una nuova conoscenza che significa nuovo sguardo, nuova prospettiva, nuova mentalità



Scegliere: essere amici comporta scelte coraggiose. Si sceglie di essere dono per gli altri, si sceglie di "far fronte" alle difficoltà, si sceglie di essere coraggioso nelle proprie relazioni, gli amici si sostengono ogni giorno nella scelta di... esser veri amici!

Calati nell'atmosfera giapponese, i ragazzi e i bambini hanno potuto confrontarsi su questi temi in momenti di riflessioni, si sono sfidati in grandi giochi a tappe e hanno trovato refrigerio nella piscina di Borgo e nel parco acquatico Conca Verde in Veneto.

Un grande ringraziamento per la riuscita del Grest va sicuramente a tutti i ragazzi e alle loro famiglie che hanno partecipato con grande entusiasmo alle proposte. Grazie agli animatori e ai responsabili, alle mamme e ai papà che si sono offerti di aiutare sia nel momento della merenda che nella gita.



6 - 7 luglio "Campanò"



Quella del campanò è un'antica tradizione dei nostri paesi per annunciare la festa del patrono.

Le campane vengono rigorosamente suonate a mano e l'allegro scapanio mette allegria nell'animo dei fedeli preparandoli alla gioia della festa. Non è da tutti però saper eseguire le melodie. Per questo, nel caso della vigilia della festa del patrono del Borgo, sono stati davvero bravi i numerosi campanari capitanati da Edoardo Rosso

7 luglio

Traslazione delle reliquie di san Prospero dalla chiesa parrocchiale alla cappella Ceschi



Foto di Gianni Refatti

Foto di Gianni Refatti

8 luglio

Le reliquie di san Prospero tornano dalla cappella Geschi alla chiesa parrocchiale

Foto di Gianni Refatti





Momenti della solenne celebrazione della messa di domenica 8 luglio



OMELIA DI MONSIGNOR ARMANDO COSTA NELLA FESTA DEL PATRONO



La Parola di Dio proposta dalla liturgia della XIV domenica del tempo ordinario presenta il profeta Ezechiele mandato ai figli di Israele: "una razza di ribelli, figli testardi dal cuore indurito"; e lo stesso Gesù che nei propri concittadini incontra l'incapacità di cogliere il mistero del suo messaggio che ritenevano inspiegabile per la modestia delle sue origini familiari e della sua professione.

Io, invece, mi ritrovo più fortunato di Ezechiele e di Gesù. Come lui, di estrazione familiare umana altrettanto modesta ma suo sacerdote, per dignità e missione conferitami dalla Chiesa, sento di trovarmi tra gente amica benevola, nota per tradizionale cordialità e apertura d'animo che sono evidenziate anche nella nostra letteratura dialettale: "Borgo belo, Borgo bon" con tutto quello che segue. E ancora "El pol esser da 'n gran pesso for de là sui bombasi o l'aisempon, Borghesan l'è sempre bon". E le campanèle de l'Onea fanno eco: "Che bonère i Borghesani!".

E come Borghesan e sacerdote di Cristo sono consapevole di parlarvi in un momento di grande sofferenza per la nostra parrocchia determinata da un fatto inimmaginabile di fragilità umana di difficile interpretazione, fragilità alla quale sono esposte anche le migliori famiglie – compresa quella parrocchiale – qui appreso con stupore misto a incredulità, grande dolore, viva preoccupazione, sollecita preghiera perché chi ha sbagliato trovi pietà, misericordia e forza di ravvedimento, e coloro che a causa dello sbaglio si ritrovano coinvolti nella prova non si sentano soli e isolati.

In questa situazione, mi corre l'obbligo di esprimere a nome di tutti profonda e ammirata gratitudine a padre Maurizio Baldessari che con squisita generosità ha accettato la missione di esserci pastore e guida e di assicurarci la presenza viva e confortante di Cristo con la sua Parola e con i Sacramenti. E noi, oggi, pur trovandoci in una situazione di disagio, sentiamo il dovere di rinnovare il nostro solenne omaggio di pietà e di gratitudine al nostro patrono san Prospero dal quale la nostra comunità parrocchiale e civica da 340 anni attinge vigorosa e benefica forza morale.

Egli affrontò il martirio con la forza della fede; e con essa superò la prova diventandone testimone coraggioso, luminoso ed esemplare.

A noi, oggi, è richiesta la forza di affrontare la prova con lucidità, equilibrio, maturità umana e cristiana, facendo attenzione a non lasciarci trascinare nel vortice perico-

loso della superficialità di valutazione, delle chiacchiere e del pettegolezzo che fanno male al cuore e minano la serenità della famiglia parrocchiale.

Per questo impegno la via ci viene indicata dalla Parola di Dio con un metodo individuato da papa Francesco, grande maestro di vita: camminare, ascoltare, manifestarsi.

Anzitutto camminare. Commentando l'episodio dei discepoli di Emmaus (Luca 24, 13-55) il Pontefice ha invitato a considerare il loro smarrimento per i recenti fatti di Gerusalemme al punto tale che pensavano fosse bene allontanarsi dalla città. Si può dire che quello era un po' il giorno dello sconforto che li chiudeva in se stessi pensando che ormai tutto era fallito,

"Io penso - ha aggiunto papa Francesco - molte volte anche a noi quando succedono cose difficili e del tutto inattese, quando ci visita la croce corriamo il rischio di chiuderci nelle valutazioni più disparate, molte volte ben lontane dalla verità, e nelle chiacchiere". Eppure, anche in quei frangenti il Signore continua a essere vicino a noi ma non lo riconosciamo; continua a camminare accanto a noi ma non lo avvertiamo; ci parla anche, ma noi non sentiamo. Il lamento e le chiacchiere diventano per noi un rifugio di falsa sicurezza che porta a pensare soltanto al fallimento mentre l'orizzonte della speranza si allontana inesorabilmente. E i discepoli continuavano il loro cammino girando e rigirando attorno a questi pensieri.

E Gesù che cosa faceva? Gesù ebbe pazienza nei loro confronti. Prima li ascoltò; e cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò a loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando giunsero al villaggio dove erano diretti egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: "Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino". Ed egli entrò per rimanere con loro.

E alla fine manifestò la sua identità. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede a loro. Ed ecco si aprirono i loro occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista.

Gesù fa così anche con noi: cammina con noi, parla con noi, ci si manifesta.

Ma come? Ci è maestro ancora papa Francesco che ci esorta a non avere paura dei problemi. Gesù stesso disse ai suoi discepoli: "Sono io, non abbiate paura, io ci sono sempre". Quella è la parola di Gesù, sempre: nelle difficoltà, nei momenti bui, nei momenti in cui tutto è oscuro e non sappiamo che cosa fare; anche quando c'è buio nella nostra anima. La vita è così. Oggi viene così anche con questo buio. Ma abbiamo la certezza che il Signore ci accompagna sempre. Prendiamo le cose come vengono, con lo Spirito del Signore e l'aiuto dello Spirito Santo. E così andiamo avanti, sicuri, sulla strada giusta.

LA SOLIDARIETÀ DEL BORGO CON LE TRE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

MERCATINO DI SAN PROSPERO

Il Gruppo di Volontariato San Prospero - onlus è un'associazione, costituita a Borgo nel 2008, che sostiene iniziative e progetti di solidarietà nel Sud del mondo, non dimenticando le situazioni di bisogno esistenti anche a livello locale. Ha cominciato ad operare nel Sud-est asiatico, nello Stato di **Timor Est**, appoggiando le iniziative del missionario trentino don Francesco Moser; dal 2012 è presente in Africa nella **Repubblica Democratica del Congo**, nel **Sud Sudan** e in **Uganda**. Realizza progetti prevalentemente **co-finanziati dalla PAT** negli ambiti socio-educativo, sanitario ed agricolo.

Rep. democratica del Congo. Con l'ultimo progetto in via di realizzazione nelle Cheferies des Kakwa, Zaki e Kaliko, si stanno mettendo in sicurezza **18 sorgenti d'acqua**, che si aggiungono alle **51** già realizzate in quei territori. L'intervento sulle 18 sorgenti permetterà a circa 18.000 abitanti di avere accesso ad acqua pulita.

Nell'ambito dello stesso progetto proseguirà, con interventi rivolti all'agricoltura, l'incentivazione della **coltura del mango**, formando ed assistendo **300 contadini** ad acquisire le tecniche di innesto delle piante da frutto e a realizzare **vivai familiari**, per produrre almeno 200 piantine di mango con varietà resistenti alle malattie e adatte alla zona.

Sud Sudan ed emergenza profughi. La guerra civile scoppiata a fine 2013 in **Sud Sudan** ha provocato la fuga di oltre 2 milioni e mezzo di persone. Oltre un milione di profughi si è rifugiato nel nord-ovest dell'Uganda, aggravando la già preesistente carenza di servizi essenziali. Per questo motivo il GVSP sta attuando in **Uganda**, nel **distretto di Koboko**, il progetto che la guerra civile impediva di realizzare in Sud Sudan, proteggendo **30 sorgenti**, a beneficio degli abitanti locali e dei rifugiati sud-sudanesi. Sempre per affrontare l'emergenza profughi, il GVSP, con un progetto di 250.000 euro, finanziato integralmente dalla Provincia Autonoma di Trento nel dicembre 2017, sta realizzando nei Distretti di **Arua, Koboko e Yumbe (N-O Uganda) 4 nuove aule in muratura e servizi igienici** in tre scuole elementari, una per ciascun distretto, gravemente inadeguate già prima dell'arrivo dei profughi sud-sudanesi.

Il Gruppo di Volontariato San Prospero opera in sinergia con altre Associazioni: nelle attività di solidarietà, soprattutto se svolte in paesi lontani, è fondamentale, infatti, instaurare rapporti di collaborazione e di reciproco appoggio. A livello locale collabora strettamente con l'**Associazione AMA**, mentre l'indispensabile

appoggio per gli interventi in Africa è dato dalla ONG ACAV di Trento.

Medici con l'Africa Cuamm. La sezione trentina dell'Associazione nasce 25 anni fa ad opera di alcuni medici residenti in Trentino come gruppo di appoggio dell'omonima ONG nazionale: ne è presidente il **dott. Carmelo Fanelli**. Tra il 2012 e il 2016 il CUAMM ha concluso il programma "**Prima le mamme e i bambini**", per l'accesso al parto sicuro in 4 paesi dell'Africa sub-sahariana, assistendo quasi 135.000 donne ed altrettanti bambini. Il **nuovo programma quinquennale del CUAMM (2017-2021)** cercherà di seguire le mamme nel periodo dei **1000 giorni** che vanno dall'inizio della gravidanza al periodo dello svezzamento e della crescita fino ai due anni. L'obiettivo è quello di seguire **300.000 mamme e bambini in 7 paesi africani**.

I volontari di Borgo in questi anni sono stati impegnati in **Angola**, presso l'**ospedale di Chiulo**, nell'ambito del progetto "Prima le mamme e i bambini".

Anche in **Valsugana** molte persone hanno dedicato parte del loro tempo per aiutare le iniziative del CUAMM-Trentino. Presso l'**Associazione AMA di Borgo**, ma non solo, delle volontarie hanno confezionato dei



corredi per neonati che sono stati distribuiti all'Ospedale di Chiulo.

AMA. Costituita nel 1994, l'**Associazione Accoglienza Mano Amica**, più comunemente conosciuta a Borgo e dintorni anche con il nome di **Casa AMA**, persegue, senza fini di lucro, finalità di solidarietà civile, culturale e sociale. È ormai ben radicata nella realtà locale per le varie iniziative di utilità sociale, svolte autonomamente o con altre associazioni di volontariato. L'Associazione gestisce la struttura di accoglienza per persone anziane, sole e/o bisognose di assistenza, denominata "**Casa San Benedetto Labre**" in via F. Dordi, 11.



Alcune delle volontarie impegnate nella raccolta fondi per i vari progetti di solidarietà



Lo stand del Gruppo AMA alla fiera di San Prospero

Nella struttura di accoglienza l'associazione svolge anche varie attività ricreative che, con l'aiuto di volontarie, coinvolgono non solo gli ospiti della Casa, ma anche persone esterne alla struttura. Per valorizzare la creatività degli ospiti, vengono stimulate le attività manuali e artistiche: come momento di condivisione con la comunità, l'associazione cura l'allestimento di mostre delle opere e dei lavori eseguiti.

Da 10 anni l'associazione è impegnata nella raccolta e distribuzione settimanale di cibo e vestiario a persone e famiglie in difficoltà in collaborazione con la **Conferenza di San Vincenzo di Borgo**.

Sul fronte dell'accoglienza e dell'integrazione degli stranieri, Casa AMA si è attivata con alcune iniziative di successo, quali i corsi di ginnastica dolce per donne, un corso di **educazione sanitaria** tenuto dal dottor Fabio Battisti, incontri-conversazione per conoscere meglio la **lingua italiana** e, recentemente, delle dimostrazioni di **cucina etnica** curate da un gruppo di donne di origini nord-africane.

Meno nota forse, ma altrettanto importante, l'azione che l'Associazione AMA di Borgo sviluppa a sostegno dei progetti di altre associazioni che operano nel campo della solidarietà internazionale (**CUAMM-Trentino, Gruppo di Volontariato S. Prospero, Operazione Mato Grosso**). A tale scopo organizza da anni mercatini di beneficenza.

niato questi valori in tutta la loro pienezza. Come prima tappa di questo nostro percorso, don Marcello Farina e don Franco Pedrini ci hanno aiutati a conoscere la biografia e il pensiero spirituale e pedagogico del priore di Barbiana. Nato nel 1923 in una ricca, colta e agnostica famiglia di Firenze, diventa sacerdote a 25 anni affascinato dal messaggio evangelico del perdono e della misericordia e della portata dell'Eucaristia come banchetto di condivisione e di gioia.

I suoi rapporti con la Chiesa fiorentina fin da subito sono problematici per le idee riguardo l'ingiustizia e l'emarginazione sociale. Questa situazione determina l'esilio a Barbiana, un minuscolo agglomerato di case – canonica compresa – senza luce e gas, raggiungibile solo a piedi lungo un ripido sterrato che anche noi abbiamo percorso. Don Lorenzo non si scoraggia, conscio che "la grandezza di una vita non



La piccola chiesa di Barbiana

I CAPI SCOUT SULLE TRACCE DI DON LORENZO MILANI

La stanza con il materiale didattico utilizzato da don Milani

Nel nostro percorso formativo specifico per capi abbiamo voluto approfondire i concetti di autenticità e di gioia partendo dalle riflessioni di Vito Mancuso sulla vita autentica. Il teologo afferma che l'uomo autentico è un uomo libero, che vive per la giustizia, il bene e la verità. Come figura guida abbiamo scelto don Lorenzo Milani che con la sua vita di prete e di educatore ha testimo-



si misura dalla grandezza del luogo in cui si è svolta, ma da tutt'altre cose", e forte della sua fede nell'invito evangelico degli ultimi come primi, istituisce la "sua scuola" con l'obiettivo di istruire a tempo pieno i figli dei contadini e dei montanari di quell'angolo di Mugello.

Consapevole del valore della cultura e dell'istruzione come basi imprescindibili per la formazione del pensiero critico, mette al centro del suo essere educatore ogni singolo alunno con le sue capacità ed interessi personali. È la conoscenza che permette di esprimere un proprio giudizio e di sviluppare la capacità di scegliere contro ogni forma di obbedienza acritica, è il garantire "l'assoluta verità" che favorisce l'evangelizzazione e l'elevazione sociale e civile. Solo in questo modo si possono educare i ragazzi a diventare cittadini autentici e liberi.

Non si può certo scindere il ruolo di educatore da quello di sacerdote; anzi il primo ruolo si fonda sul secondo. Don Lorenzo ha testimoniato una totale adesione alle Beatitudini evangeliche, una fede incrollabile nell'amore di Dio come padre misericordioso che perdona ogni uomo e ogni donna e accoglie tutti nel banchetto di gioia e di condivisione che è l'Eucaristia.

Salire a Barbiana è stata l'occasione per confrontarci su queste tematiche alla luce del nostro essere educatori scout e del nostro modo di vivere la fede.

Forte è stata l'emozione nel trascorrere alcune ore seduti sulle panche e ai tavoli della scuola di don Lorenzo ad ascoltare una volontaria della Fondazione don Milani che ci ha raccontato alcuni aneddoti della vita del priore e dei suoi alunni, circondati da tutto il materiale didattico creato e utilizzato nella scuola. Tutto è rimasto come allora, essenziale e povero, a testimoniare la peculiarità dell'esperienza unica di Barbiana, permeata però dal suo messaggio spirituale e pedagogico sempre attuale.

La sosta nel piccolo cimitero dove don Lorenzo ha voluto farsi seppellire con la tonaca da priore e gli scarponi da montanaro, in una tomba di una disarmante semplicità, ci ha fatto ricordare le parole di don Luigi Ciotti: "Dio ha trovato in don Milani un testimone straordinario, capace di saldare il Cielo e la Terra, il Vangelo e la giustizia sociale, l'essere cristiani e l'essere cittadini in questo mondo e per questo mondo".

La Comunità Capi del Gruppo scout Valsugana 1

Iscrizioni scout 2018/2019

Il gruppo Scout Agesci Valsugana 1 avvisa che nel mese di settembre 2018 apriranno le iscrizioni per i nuovi Lupetti e Lupette. La precedenza verrà data ai nati nel 2010. Ricordiamo che il gruppo accoglie ragazzi da tutta la Valle e ha sede nell'Oratorio di Borgo Valsugana. Per informazioni consultare la bacheca dell'oratorio stesso.



Il gruppo scout a Barbiana

OLTRE LE PAROLE

Nel messaggio ai turisti del vescovo Lauro l'acronimo per una "buona vacanza. Un invito a riscoprire le priorità della vita, il valore del tempo, gli spazi per pensare, il dono del silenzio

Cari ospiti del Trentino. Nel pensare un saluto da indirizzarvi in vista della stagione estiva, mi sono chiesto come avrei potuto, quest'anno, regalarvi qualche spunto di riflessione, formulandolo in modo un po' meno formale. Ho provato pertanto a giocare con le parole, mettendo in particolare sotto la lente il sostantivo "TURISTA"...

T come tempo. Vivere la vacanza è un po' come interrompere il flusso inesorabile del tempo. È come fare un passo di lato rispetto al gorgo vorace che spesso ne annulla il significato. Proviamo a recuperare il senso del tempo ci diviene donato e di cui noi stessi possiamo fare dono. Non è vero che ci manca il tempo: è la risorsa più preziosa che abbiamo. Non disperdiamola.

U come urgenza. La vacanza come opportunità per rimettere in ordine le priorità autentiche. Proviamo a interrogarci sulle graduatorie spesso distorte che ci siamo costruiti. Che cosa conta davvero nella nostra vita? Qual è l'urgenza per la quale non possiamo attendere o soprassedere?

R Come riposo. A volte sembriamo accanirci contro noi stessi, mettendo a dura prova il nostro fisico e la nostra mente. Essi ci mandano spesso segnali che sottovalutiamo e ci chiedono di destinare il giusto spazio al riposo. Riposo, dunque.



Come rispetto: per se stessi e, di conseguenza, per chi è chiamato a relazionarsi con noi. I come ispirazione. Abbiamo oscurato gli spazi per pensare. L'augurio è di recuperare la voglia di coltivare pensiero. C'è bisogno di sostare per trovare nuova ispirazione. S come silenzio. Condizione essenziale per realizzare tutti i propositi precedenti. T come terra. È una terra, quella trentina, che fa dell'ospitalità un suo punto di forza. Una terra che umilmente vi accoglie, consapevole di essere stata benedetta dal Creatore. La bellezza di questo creato chiede a ciascuno di voi di essere rispettata con altrettanta umiltà. A come amici. Non mi piace parlare genericamente dell'amicizia. Preferisco parlare di amici, persone, volti, storie che rivedrete o incontrerete per la prima volta. Sappiate che in questo Trentino siete a casa. Lo dico anche alle comunità cristiane con cui molti di voi avranno modo di rapportarsi. Nel nome di quel Gesù che, per primo, d ha chiamati amia. Quando ancora non c'erano i sodal. Buona vacanza!

+arcivescovo Lauro

ANAGRAFE

BATTESIMI

LIV CARLONI battezzata il 19 maggio a Pian di Rose (PU) Marche



10 giugno
LEONARDO CUOZZO di Antonio e Sara Sartori



SIMONE MARCHI di Davide e Elisa Groff



MATRIMONIO

Il 30 giugno si sono uniti in matrimonio presso la chiesa di Agnedo SIMONE STEFANI e MARTINA ZOTTA (residenti a Borgo Valsugana)



DEFUNTI

MARGHERITA EGGER
(Grety) ved. TAIT
di anni 94



I familiari della cara MARGHERITA EGGER (Grety) ved. Tait, con commossa riconoscenza, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano quanti hanno voluto esprimere vicinanza e affetto partecipando al loro dolore.

BRUNO CAPRA
di anni 83



DOMENICO FERRONATO
(Gioani)
di anni 88



LINA CAPRARO
di anni 94



LUIGIA MARCHI
di anni 91



IDA MARCHI
di anni 94



OFFERTE

PER LA PARROCCHIA

In occasione del battesimo di Sofia i familiari, euro 70
In memoria di Bruno Capra i familiari, euro 50
In memoria di Domenico Ferronato i familiari, euro 50
In memoria di Palma Colla Hoffer i familiari, euro 100

PER IL CORO PARROCCHIALE

In memoria di Grety Egger ved. Tait i familiari, euro 50
In memoria di Ida Marchi i familiari, euro 60

PER LA MADONNA DI ONEA

Per grazia ricevuta N.N., euro 100
In memoria di Lorenzo Giacomelli N.N., euro 40

PER IL RESTAURO DELLA CHIESA

In ricordo di Grety Egger ved. Tait familiari e amici, euro 200
In ricordo di Graziano Divina, nel 10° anniversario della morte i familiari, euro 100
In memoria di Lina Capraro ved. Marchi i figli, euro 100
In ricordo della carissima Grety Egger ved. Tait V.N.D., euro 100
In memoria di Lorenzo Giacomelli N.N., euro 100
In memoria di Bruno Cavarzere i familiari, euro 100
N.N., euro 100

ER VOCI AMICHE

Spaccio Carni, euro 120
Edicola Dalsasso, euro 62,70
Casa del Pane, euro 70
Oasi del Pane - Edicola Floria, euro 30
N.N., euro 10

PER LE CLARISSE

In memoria di Grety Egger ved. Tait i familiari, euro 50
In memoria di Lorenzo Giacomelli N.N., euro 40

ELEMOSINE CHIESETTA DI SAN ROCCO, euro 20

ELEMOSINE CHIESA DI ONEA, euro 1.000



OLLE



A cura di CLAUDIA TOMASINI
 tomasini-cl@hotmail.it
 LUCIANA LOSS, MARIKA ABOLIS
 LORENZA BERTAGNOLLI

SAGRA PATRONALE

LA FESTA

Come tutti ormai sanno e hanno sperimentato nel corso degli anni, è una cosa quasi normale che il sabato, nel quale si organizza la sagra di Sant'Antonio, il tempo faccia il matto, mettendo in crisi gli organizzatori con giornate che non promettono nulla di buono o facendo "scappare" la gente con un temporale estivo, magari sul più bello della festa!

Da un paio d'anni le cose sono cambiate e la sagra può svolgersi tranquillamente ... "in

tutto il suo splendore".

L'organizzazione del Gruppo Alpini è sempre impeccabile e quest'anno, il 16 giugno, ha offerto panini caldi con la porchetta, birra alla spina e bibite varie. Un successo, visto che sono stati consumati innumerevoli panini!

Alle 21, nello spazio dietro la canonica, la Banda Civica di Borgo ha allietato tutti con musiche varie eseguite con grande bravura, tanto da meritare pienamente i calorosi applausi e le richieste di bis.

Nella pausa, il vicesindaco Enrico Galvan ha ringraziato i bandisti per la loro disponibilità, le persone presenti e il Gruppo Alpini che ogni anno si impegna perché la festa si svolga nel migliore dei modi; ha continuato poi con il racconto breve ma efficace della vita di sant' Antonio parlando delle sue origini borghesi, di come fosse avvenuta la sua conversione dopo gli anni della gioventù (piuttosto scapestrata) e del poco tempo durante il quale, seguendo l'esempio di san Francesco Assisi, visse in povertà. Dotato di umiltà e grande cultura fu un potente predicatore che portò la Parola in molte piazze d'Europa e morì povero a Padova a soli 36 anni.

Terminato il concerto, la festa è continuata con altra musica per la gioia dei più giovani. Il Gruppo Alpini ringrazia l'Amministrazione comunale per la preziosa collaborazione, la Banda, tutte le persone che hanno dato una mano e tutte quelle che hanno voluto esserci anche quest'anno!

Le numerose persone presenti - di Olle, dei paesi vicini e non solo - si sono affollate per tutta la serata nella sala della canonica dove era stato allestito un ricchissimo vaso della fortuna.

È come entrare in un bazar. Si trova di tutto, anche le cose più impensate... Basta "pescare" dalla scatola un bigliettino misterioso, arrotolato e chiuso con l'elastico e il gioco è fatto senza dimenticare di lasciare un euro di beneficenza per ogni bigliettino pescato e aperto.

Un gruppo piuttosto numeroso di signore di ogni età (guai se non ci fossero!) si attiva ogni anno per raccogliere, selezionare, impacchettare ed esporre con cura, ognuno col suo bel numero in vista, migliaia di regali. Inoltre preparano i biglietti numerati da "tirar su" dalla grande scatola di latta e aiutano i "pescatori" a trovare il regalo corrispondente al numero che hanno in mano, possibilmente il più bello o il più adatto alle loro esigenze. Ma si sa che la fortuna non ci vede tanto bene!

Alla fine però qualcosa rimane sugli scaffali; in fondo tra sabato e domenica non si riesce sempre a smaltire tutti i biglietti! E allora via a disfare tutto, riempiendo scatoloni e scatoloni che dormiranno nei capienti armadi della canonica fino alla prossima sagra! I locali usati tornano poi come prima, puliti e in ordine, pronti per le attività previste. Meritatissima quindi la pizza in compagnia

Volontari del Gruppo Alpini



al “vecio caselo” e la tombola “riservata” a chi si è dato tanto da fare, il tutto condito da chiacchiere e risate. Grazie a tutte di cuore e arrivederci al 2019!

La somma raccolta con il vaso della fortuna è stata di 1.700 euro, tutti a beneficio della nostra parrocchia.

Cogliendo l'occasione della festa, al termine della messa la comunità ha voluto salutare padre Maurizio augurandogli buon lavoro tra noi. Gli sono stati offerti dei bei girasoli che lui ha molto apprezzato ricordando come questi fiori, per vivere, si girino sempre verso il sole. Anche noi cristiani dovremmo avere un punto costante di riferimento, cioè Gesù, per non perdere l'orientamento nella vita!

All'uscita, sul sagrato, un semplice e gradito rinfresco per tutti con la presenza di padre Maurizio e dei componenti la Giunta comunale, arrivati nell'unica frazione di Borgo per partecipare alla messa del patrono.

Grazie a tutti per il sostegno!

IL SANTO

“O dei miracoli inclito Santo – dell'alma Padova onore e vanto...”: canto antico che ogni anno il coro ci ripropone nel giorno solenne della sagra, in onore di sant'Antonio di Padova, sapiente e colto oratore ma anche famoso taumaturgo.

Infatti molte furono le conversioni dopo le sue prediche e molti i miracoli da lui compiuti, ancora in vita. Dopo la sua morte, avvenuta il 13 giugno del 1231, tali e tante furono le testimonianze di miracoli e prodigi raccolte non solo a Padova dove viveva nel convento dei francescani, ma anche in tutta Italia che fu proclamato santo a neanche un anno dalla morte!

La prima biografia su di lui fu scritta già nel 1232 da un suo confratello, rimasto anonimo, e altre ne seguirono nel Medioevo, tutte concordi nel mettere in evidenza la straordinaria vita del nostro patrono.

Un patrono quindi importante, uno “sponsor” della nostra parrocchia sempre pronto ad aiutarci e sostenerci nell'affrontare problemi sia spirituali sia materiali.

Basta ricordarsi di invocarlo con fede e umiltà e chiedere la sua intercessione, per noi, presso Dio.

Quest'anno l'abbiamo festeggiato il 17 giugno con l'esposizione della bella statua tra tanti gigli bianchi (e qualche rosa) simboli di castità, purezza e candore ma anche di nobiltà d'animo e fierezza regale.

La compatrona, non certo meno importante, è Maria che ricordiamo il 15 luglio nella festa della Madonna del Carmelo, portando la sua statua lungo le vie del paese, sempre che il tempo ce lo permetta... Con due protettori del genere, di che mai dovremmo aver paura?



ZOPARINA 2018

Una bella e calda giornata di sole ha invogliato molte persone a ritrovarsi, domenica 1 luglio, alla Zoparina, ameno luogo sulla montagna sopra Novaledo, ma anche e soprattutto sito storico che ricorda un sanguinoso episodio del maggio 1916.

Da più di vent'anni, per iniziativa del Gruppo Alpini di Novaledo, si tiene annualmente una commemorazione alla quale - negli ultimi anni, in un positivo spirito di collaborazione - si sono aggregati gli Alpini di Olle che, dopo aver recuperato la postazione di un cannone che sparava sul Pizzo di Levico e il “cimiteroto” nel quale venivano sepolti provvisoriamente i morti, ogni anno rendono onore ai Caduti deponendo una corona ai piedi della grande croce che richiama alla riflessione e al ricordo. La breve cerimonia, come ha detto il capogruppo di Olle, ha lo scopo di ricordare quanto avvenuto “per un impegno futuro verso la pace... per diffondere sentimenti di pace, prima di tutto nel nostro piccolo, nel nostro quotidiano, per essere di esempio alle nuove generazioni e trasmettere gli stessi valori che questi nostri fratelli ci hanno insegnato e per i quali sono morti”.



Gruppi alpini e alle Associazioni combattentistiche presenti. Alla fine tutti sono saliti alla sommità per la celebrazione della messa e per gustare la pasta al ragù, pane, formaggio, salame, frutta, dolci e caffè offerti in abbondanza dai due Gruppi.

ANAGRAFE

MATRIMONI

12 maggio

GIADA ORSINGHER e IGOR VIOLA



9 giugno

VALENTINA ORSINGHER e RUDY PREZZI



Alle due sorelle e ai rispettivi mariti, congratulazioni e auguri!



Momenti della celebrazione in ricordo dei soldati caduti

Ha poi ringraziato l'Amministrazione comunale per l'appoggio che sempre ha dato alle varie iniziative del Gruppo e gli operai della Cooperativa Sociale, nella persona di Rinaldo Stoppa, che tengono in ordine il sito, rendendolo "un giardino degno della solennità che merita".

È passato poi a cose più pratiche ricordando di aver già rivolto l'anno scorso un appello all'Amministrazione sulla necessità di avere un aiuto per la manutenzione dei manufatti del luogo, in parte crollati, sottolineando che al momento non c'è stata alcuna risposta concreta in merito, pur prendendo atto che, all'interno del Comune, ci possono essere problemi più importanti e situazioni che dovranno essere riviste.

La parola è poi passata all'assessore Edoardo Rosso, in rappresentanza del sindaco, che ha ribadito che per vivere in pace è necessario un atteggiamento di sopportazione dei disagi che si possono incontrare nella vita di ogni giorno (cosa che i soldati hanno fatto con coraggio e senso del dovere) e di pacifica convivenza. "Pace non è solo assenza di guerra, ma anche accettazione delle persone diverse...". Ha terminato assicurando l'impegno dell'Amministrazione per risolvere e contribuire al "risanamento" del sito. La preghiera per i Caduti ha concluso la significativa cerimonia. Un ringraziamento alle autorità intervenute, ai

BATTESIMO

24 giugno
 DAMIANO RONCHETTI
 di Roberto e Carla Tomio



DEFUNTA

ANNAMARIA CENCI
 ved. Chiarion di anni 90

OFFERTE

PER LA CHIESA

In occasione del battesimo di Damiano Ronchetti, euro 100
 N.N., euro 100

IN ONORE DI SANT'ANTONIO

N.N., euro 20
 N.N., euro 20

Il GRUPPO MISSIONARIO in occasione del funerale di Annamaria Chiarion ha raccolto, tra le sue componenti, euro 90 che destina alla celebrazione di messe per onorare la memoria di una persona che sempre ha collaborato alle attività del Gruppo con grande disponibilità, passione e notevoli abilità manuali.



CASTELNUOVO

*A cura di CARLOTTA GOZZER
 carlotta.gozzer@yahoo.it*

**BENVENUTO,
 PADRE MAURIZIO!**

Domenica 10 giugno padre Maurizio Baldessari, nominato dal vescovo Lauro amministratore parrocchiale di Borgo, Castelnuovo e Olle, si è presentato ufficialmente alla nostra comunità.

In realtà il martedì precedente aveva già preso contatto con la popolazione, celebrando la messa di fine anno scolastico e catechistico, una delle poche occasioni in cui capita di vedere tanti bambini e ragazzi riuniti in chiesa. Penso che padre Maurizio abbia gradito la spontaneità e l'immediatezza di questo primo incontro.

Egli resterà con noi un anno o forse più, accompagnandoci nel nostro cammino e aiutandoci a crescere nello spirito di comunione e di fraternità.

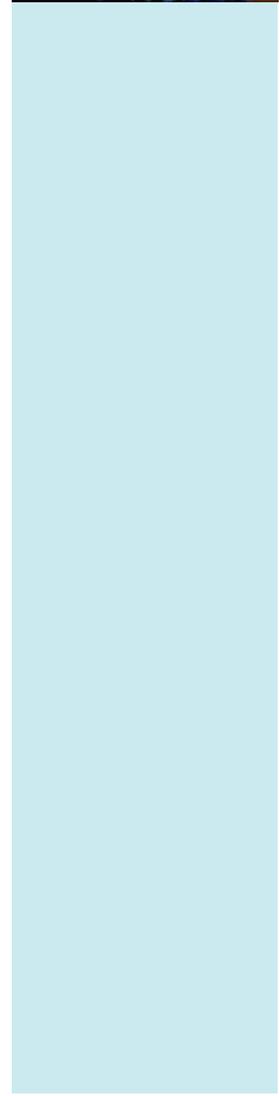
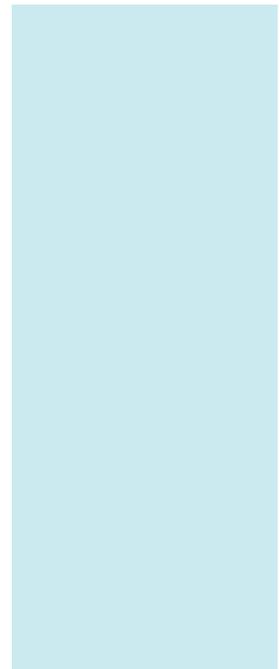
Un momento di fraternità è stato offerto al termine della messa di domenica, quando tutti abbiamo potuto partecipare al rinfresco preparato dal Comitato parrocchiale. È stata l'occasione per scambiare due parole e per presentarsi singolarmente al nostro nuovo pastore.

A padre Maurizio è piaciuta molto la nostra chiesa che non aveva mai visitato in precedenza. Ci auguriamo che oltre alla chiesa abbia modo nei prossimi mesi di apprezzare chi la frequenta e la mantiene viva.

C.G.

**DEDICATO
 A SANTA MARGHERITA**

"In un vecchio baule dimenticato in soffitta..."
 Quanti racconti iniziano con queste parole!



Anche per me è andata così: costretta a fare ordine, tra ricordi di scuola e vecchie riviste, ho trovato in un baule uno smilzo quadernetto, di quelli che si usavano negli anni '50, perfettamente conservato.

Sulla copertina un nome "Ciro Andriollo" e nella prima pagina un titolo "Il monte Civerone".

Sfogliandolo con curiosità ho capito che conteneva una ricerca, un lavoro di gruppo si direbbe oggi, comprendente composizioni di gruppo, pensiero, diari e dettati, tutti riguardanti il monte Civerone.

Dalla lettura dei diari si può dedurre che sono state fatte anche uscite sul territorio, complice la fine dell'anno scolastico. La maestra ha portato la classe a vedere il "deposito dell'acqua", il forno della calce e la chiesetta di Santa Margherita.

Poiché questo mese ricorre la sagra della santa, mi sembra il momento appropriato per leggere insieme una delle paginette che gli scolari di quasi 70 anni fa hanno scritto e disegnato con tanta diligenza.

8 giugno

Dettato: Santa Margherita

La chiesetta che sorge a metà Civerone, si chiama Santa Margherita. Viene aperta, abitualmente, una volta all'anno il giorno di S. Margherita che è la patrona di Castelnuovo, e vi viene celebrata la Messa recandosi in processione. Qualche altra volta vi si celebra la Messa, per impetrare qualche grazia speciale e la pioggia.

Quest'anno resterà aperta sempre per farci le visite, in occasione del Giubileo.

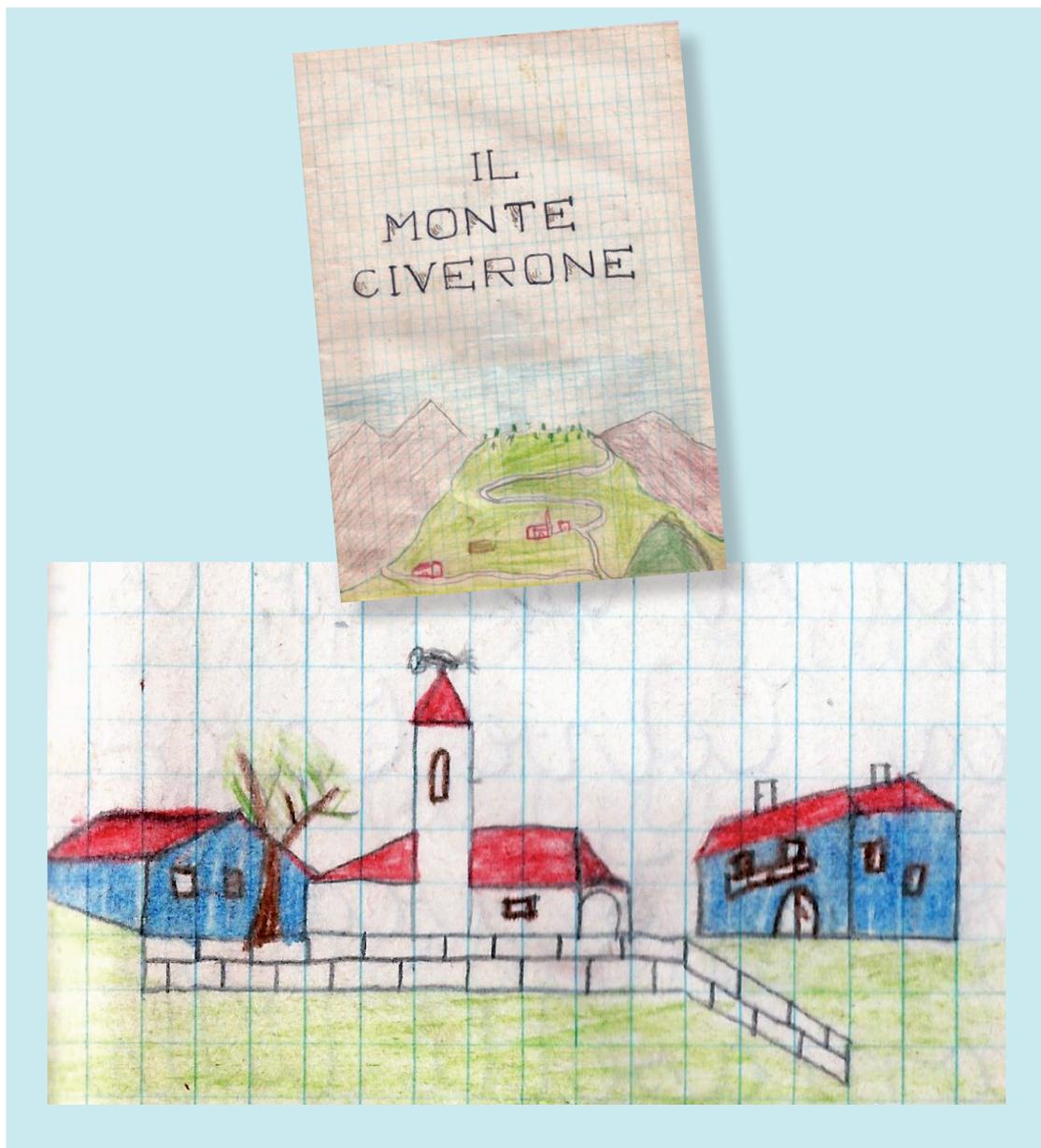
La chiesetta è molto antica, e dicono fosse la chiesa parrocchiale di Castelnuovo, che, anticamente, sorgeva intorno ad essa al di là del Brenta, essendo il paese composto di poche case, abitate da mandriani.

La chiesa è bellina col suo campanile, un piccolo porticato davanti alla porta centrale.

La sua posizione è molto pittoresca, tra il verde della campagna e dei boschetti.

C.G.

Dalle pagine di una ricerca scolastica di settanta anni fa





UNITÀ PASTORALE SANTI PIETRO E PAOLO

RONCEGNO



S. BRIGIDA



A cura di STEFANO MODENA
stefano.modena@tin.it

LA SAGRA DEI SANTI PIETRO E PAOLO

La sagra del proprio paese è sempre un momento importante, per rendere grazie al Signore attraverso i propri santi patroni di tutte le cose successe all'interno della comunità, e per elevare una preghiera particolare di protezione, vicinanza e sostegno soprattutto per quelle persone di Roncegno che in questi giorni stanno vivendo momenti di difficoltà, di lutto, di solitudine. Quest'anno c'era un motivo in più per celebrare l'avvenimento con la dovuta solennità: la "riconsegna" alla comunità dell'organo finalmente restaurato, dopo diversi mesi di lavoro. Così venerdì 29 giugno la comunità si è ritrovata alle 20 in chiesa per la celebrazione della messa solenne, in cui sono state ricordate le grandi figure dei due santi che i nostri avi hanno scelto come patroni della parrocchia. Due persone molto diverse fra di loro, ma che hanno aiutato la Chiesa a fare i primi passi e hanno costruito le basi della nostra fede. La cerimonia è stata resa ancora più solenne dalla partecipazione dei cori parrocchiali di Roncegno e Ronchi coadiuvati dalla presenza straordinaria del coro Torre Franca di Mattarello, sempre diretti da Federico Bonato, accompagnati per l'appunto dall'organo.

Al termine della messa era in programma un concerto d'organo, del maestro Stefano Rattini, organista titolare della Cattedrale di Trento e docente presso il Liceo Musicale del capoluogo. Gradito ospite anche il maestro Lanaro,

che ha iniziato la serata in maniera efficace introducendo il folto pubblico nei misteri dello strumento, spiegandone le funzionalità e le potenzialità. Dopo le parole di don Paolo, che ha ricordato i lavori svolti e le cifre spese e ha ripercorso la storia del nostro organo, Mario Lanaro con il supporto di Rattini ha spiegato ai presenti lo strumento attraverso dei temi improvvisati, per lasciare quindi spazio al concerto vero e proprio con brani di Bach, Bormioli, Verdi, Bret e Valtinoni. La bravura del maestro Rattini ha spinto il pubblico a chiedere diversi bis, concessi volentieri.



MESSE FESTIVE PER LUGLIO E AGOSTO

SABATO
ore 18.30 RONCHI
ore 20 NOVALEDO

DOMENICA
ore 9.30 RONCE-
GNO
ore 19.30 MARTER

Una bellissima serata, che ha portato a Roncegno personaggi di primo piano, e che ha permesso di inaugurare l'organo nel migliore dei modi.

S.M.

CAPITELLO AI MOLINI

È stato un bellissimo momento di convivialità quello vissuto domenica 24 giugno a Maso Molini. Nel pomeriggio, infatti, si è svolta l'inaugurazione del nuovo capitello della famiglia Montibeller realizzato dalle mani esperte dell'artista scultore Carlo Scantamburlo. Numerose le persone partecipanti all'inaugurazione e alla benedizione grazie anche alla sosta presso Maso Molini della manifestazione "A spasso tra i Masi". A seguito della benedizione c'è stato anche un piccolo rinfresco. Grazie da parte della comunità di Roncegno a chi continua a tenere viva la tradizione dei capitelli, e sicuramente quello di Maso Molini va ad arricchire significativamente la montagna di Roncegno.

Lorenzo B.



IL DIO MITE

Continuiamo con la pubblicazione dell'intervento di suor Chiara Curzel sul tema del Dio mite.

Matteo 11: del Figlio dell'uomo, che mangia e che beve, dicono: "Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e peccatori"». ...e Gesù rispondendo disse: «imparate da me che sono mite e umile di cuore». Ecco a cosa risponde la mitezza: alla critica, al **giudizio**, alla **condanna**. Pensate a Gesù davan-

ti all'adultera, tutti con i sassi in mano pronti a colpirla. Gesù non si nasconde: gli hanno teso una trappola ma non fa giri di parole strani, non è spaventato, non grida. Prima tace, aspettando che ciascuno ascolti dentro di sé quella condanna che ha pronunciato contro quella donna, si accorga dell'enormità della cosa che sta facendo. Poi con le sue parole, chi è senza peccato scagli la prima pietra, fa sì che quel giudizio perda di fondamento, non abbia più ragion d'essere, anzi, diventi giudizio per chi lo ha emesso, perché quando puntiamo il dito ci accorgiamo che quella stessa mano ne ha tre puntati contro di noi. Il giudizio inchioda l'altro in una gabbia, nell'impossibilità di cambiare, lo colpisce con un sasso e lo getta a terra, impedendogli di camminare. Nella sua mitezza Gesù smaschera il nostro diritto a giudicare e restituisce alla donna il suo diritto a camminare, anche se ha sbagliato: va' e non peccare più. La mitezza ci aiuta a discernere, ad ascoltare nel silenzio e nella calma dentro di noi cosa è bene, cosa è male, cosa è meglio anche in una situazione in sé sbagliata e triste, ma a farlo senza giudicare, senza condannare, senza innalzarci a giudici degli altri e di tutti. Giudizi a volte inesorabili, che lasciano il segno. Basta pensare a qualche giudizio che ci ha segnato e che ancora ricordiamo... mentre forse non ricordiamo affatto quelli che abbiamo detto sugli altri. Siamo chiamati a essere miti, personalmente e comunitariamente, verso noi stessi e verso gli altri. Anche con noi stessi, a volte, tendiamo ad essere intransigenti, a condannarci, a negare alcuni aspetti di noi che ci sembrano oscuri, sbagliati. Una persona mite è integra, accetta se stessa in tutto, sapendo che solo ciò che si conosce ed è nella luce può essere modificato e migliorato. Ed è buona, promotrice, piena di speranza, capace di vedere il bene e il meglio nelle situazioni, senza condanne che fermano, bloccano, allontanano. Conosciamo tutti persone che hanno "una parola buona per tutti", che non risparmiano nessuno nei loro giudizi. Magari pensiamo anche che sono sincere, sorridiamo perché magari in fondo i loro giudizi ci trovano d'accordo, ma sono solo "spietate", "carabinieri" che cercano un colpevole e lo mettono in prigione, dove non può cambiare. Quante persone si sono allontanate dalle nostre comunità perché si sono sentite giudicate, non accolte, non considerate! E quante invece cercano (e trovano anche, per fortuna) nella comunità cristiana una famiglia dove poter imparare, avere solidarietà, aiuto, comprensione, crescita! Le comunità miti sono accoglienti, non negano l'errore ma cercano di vedere come poter aiutare la persona, come restituire, sempre e comunque, la dignità, senza schiacciarla in giudizi senza appello. È, credo, una missione importante per la comunità cristiana: essere luogo dove ci si conosce e ci si accoglie ma non si giudica; essere luogo dove c'è posto per tutti, non si esclude e non si rifiuta; essere luogo di "salvezza", anche umana, per chi ma-

gari non sa proprio come vincere la solitudine, come trovare relazioni, come sentirsi accettato per quello che è. E nella nostra società, la comunità cristiana può in questo senso rivestire una grande importanza.

Suor Chiara Curzel

DAL CIRCOLO PENSIONATI

RADUNO ANCESCAO A FOLGARIA

Lo scorso 19 maggio un gruppo di nostri soci ha partecipato a un raduno dei circoli pensionati del Trentino indetto dall'Ancescao, l'associazione nazionale di cui facciamo parte. La sede prescelta per il convegno, Folgaria, ha risposto in pieno alle aspettative di tutti i soci, lasciando in ognuno soddisfazione e interesse per gli argomenti trattati, inerenti il nostro stato sociale di pensionati.

PRANZO SOCIALE

Il 27 maggio l'albergo ristorante "Villa Rosa" ci ha accolti per farci degustare il consueto pranzo sociale annuale. Anche alcune autorità hanno accolto il nostro invito partecipando al simpatico momento conviviale. Il folto gruppo di partecipanti è rimasto molto soddisfatto dell'ottimo menù preparato per l'occasione e del resto della giornata di festa, che ha dato la possibilità di rinsaldare tante amicizie che sempre caratterizzano il nostro gruppo. Va-

leria poi come sempre si è esibita nella sua consueta passione canora, concludendo la giornata.

VISITA AL MUSE

Il 2 maggio la PAT ci ha gratificato di un'interessante visita culturale, prima all'aula Depero e poi al MUSE di Trento. Abbiamo potuto gustare le descrizioni degli elementi pittorici del famoso pittore Depero che adornano l'aula, poi al museo è stata la storia della nostra regione ad esserci illustrata, dalla fauna alla flora, passando per i minerali delle varie ere geologiche. Tutto molto documentato, una vera meraviglia a raccogliere le nostre attenzioni a suggello della fama che fa di questo museo il più visitato della nostra regione e che occupa posizioni d'avanguardia anche a livello nazionale.

Franco Fumagalli

I NOSTRI PRIMI 60 ANNI!

Domenica 17 giugno noi "ragazzi" del '58, anche se non tutti presenti, abbiamo voluto trascorrere questa importante ricorrenza con una giornata insieme. Siamo partiti da Roncegno per una celebrazione nel bellissimo santuario di San Romedio, ricordando Franco e Sandro, i nostri coetanei che ci hanno lasciato. Abbiamo poi raggiunto il paese di Tres per un ottimo pranzo in allegria e compagnia ricordando i bei vecchi tempi, e ripromettendoci di ritrovarsi più spesso tutti insieme.



I sessantenni a San Romedio

La classe 1958

AUGURI A DORIANA E ANDREA!

Sabato 9 giugno Doriana Nervo e Andrea Ferrai hanno dato vita a una nuova famiglia.

Quando un uomo e una donna si uniscono nel matrimonio, non appaiono più come creature distinte ma sono l'immagine stessa di Dio, che è Amore.

Così uniti nell'amore, nella concordia e nella pace l'uomo e la donna sono espressione di tutte le bellezze del mondo.

La Comunità di Roncegno augura ad Andrea e Doriana di poter vivere nella serenità questo loro percorso insieme, protetti dal bene che si vogliono come Dio ha stabilito per loro.



ANAGRAFE

Defunti

9 giugno

GIAMPAOLO BEGGIATO di 75 anni

11 giugno

FABIO STROBBE
di 76 anni

20 giugno

CARLO HUELLER
di 90 anni



RONCHI



A cura di ALESSANDRO CAUMO
alessandro.caumo@hotmail.it

SANT'ANTONIO ALLE GRUBE

Come da anni è consuetudine, il 13 giugno (giornata in cui la Chiesa ricorda sant'Antonio da Padova) il Circolo comunale pensionati si riunisce nel pomeriggio a monte Grube organizzando un momento per incontrarsi con i propri soci e per trascorrere qualche ora in compagnia. La festa anche quest'anno è iniziata con la messa celebrata dal parroco don Paolo davanti al capitello di Sant'Antonio da Padova. La celebrazione è stata animata dalle letture e dai canti dei soci del Circolo. Terminata la messa, i partecipanti hanno potuto godersi la frescura dei 1200 metri delle Grube facendo quattro chiacchiere in compagnia. Ad alimentare questo clima festoso ci ha pensato anche un ricco momento conviviale preparato dai soci del direttivo e da coloro che soggiornano periodicamente nelle baite che circondano questa località. Nonostante il tempo uggioso, c'è da segnalare la numerosa presenza di fedeli a questa celebrazione, ciò a testimonianza di come questo appuntamento sia ormai atteso e vissuto con fede da tutti quelli che vi partecipano ogni anno.

CRISTO DELLE DESENE

Il "Cristo delle Desene" ha una nuova collocazione. Sempre alle Desene, nel comune di Ronchi Valsugana, ma ora è posto accanto alla chiesetta alpina situata proprio nella omonima località. Questo Cristo, scolpito a mano su un larice dall'artista Nerio Fontana nel 2000, è stato donato nelle scorse settimane dal signor Giampaolo Battisti al Gruppo Alpini locale. E proprio le Penne Nere domenica scorsa hanno organizzato una cerimonia ufficiale nella quale è stato benedetto e presentato alla comunità. A celebra-



Celebrazione di Sant'Antonio da Padova con il circolo pensionati a monte Grube



re la messa è stato padre Marcello Mattè, cappellano del carcere di Dozza (Bologna) e grande amico del donatore Battisti. Prima della benedizione finale hanno preso la parola il sindaco di Ronchi Valsugana Federico Ganarin e il donatore dell'opera Giampaolo Battisti. Il primo cittadino ha avuto parole di ringraziamento nei confronti di Battisti per l'idea di donare quest'opera al Gruppo Alpini e a questi ultimi per il grande lavoro di restauro e nuova posa effettuato in queste settimane. Infine Ganarin ha auspicato che il "Cristo delle Desene" possa essere motivo di gioia e di conforto per tutti coloro che passano in quella località. Una menzione particolare è stata rivolta a Gianni Pompermaier e a Dario Caumo per il gran lavoro di restauro e pulizia sull'opera lignea. Da parte sua anche Giampaolo Battisti ha speso parole di

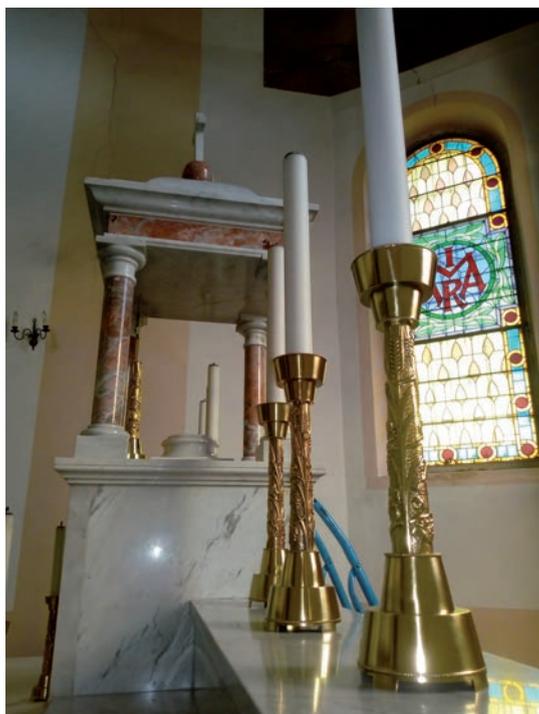
gratitudine a tutti quei volontari che si sono adoperati per la buona riuscita dello spostamento, restauro e commemorazione di questo Cristo. È seguita la Preghiera dell'Alpino e la benedizione. Presenti alla cerimonia, oltre agli Alpini venuti da diversi paesi della Valsugana, anche una delegazione del Gruppo ANA di Riva Martignago (sezione di Valdobbadiene) che dal 2005 è gemellato proprio con il Gruppo ronchigiano.

Il Cristo delle Desene restaurato (foto Roberta Capra)

Un momento della celebrazione (Foto Gianni Refatti)

Il discorso del donatore Giampaolo Battisti accanto al sindaco Ganarin (foto Roberta Capra)

PICCOLI IMPORTANTI RESTAURI



Al termine del mese di maggio sono stati restaurati nella nostra chiesa parrocchiale dieci candelabri (di diverse misure) e un piccolo crocifisso. Questi sono posti sull'altare maggiore della chiesa e da tempo necessitavano di una pulizia piuttosto profonda in quanto oramai avevano perso molta lucidità e si stavano annerendo. Prima di passare alla fase di restauro, il nostro parroco ha fatto tutte le verifiche del caso negli uffici competenti della Diocesi per potersi giustamente assicurare che gli oggetti sacri che si volevano restaurare non fossero tutelati e catalogati come beni artistici. Tolto ogni dubbio, i dieci candelabri e il piccolo crocifis-

so sono stati oggetto di restauro da parte di un artigiano competente della zona. Spiegandolo con un linguaggio tecnico, il lavoro di restauro consisteva nello smontaggio, decapaggio, satinatura, lucidatura, montaggio e verniciatura con vernice trasparente per metalli. Il risultato del restauro è balzato subito agli occhi di tutti in quanto si nota a vista d'occhio come questi dieci candelabri e crocifisso (che ricordiamo essere tutti di ottone) abbiano assunto tutto un altro colore e siano molto più splendenti. Questo lavoro è costato in totale trecento euro. La somma è stata pagata con il ricavato dei ceppi natalizi che ogni anno alcune brave e pazienti donne del nostro paese confezionano per venderli ai nostri parrocchiani. A loro va il nostro sentito grazie. Un ringraziamento particolare va all'artigiano, non solo per il bel lavoro svolto ma anche perché di sua volontà ha restaurato gratuitamente il piccolo crocifisso in segno di gratitudine e devozione nei confronti della nostra chiesa.

ANAGRAFE

Battesimo

Domenica 10 giugno è stata battezzata a Ronchi, BEATRICE COLLA, di Adriano e Valentina Menegol



MARTER



A cura di GIANLUCA MONTIBELLER
 glmontibeller@gmail.com

MESSA A SANT'OSVALDO

Quest'anno la messa presso la chiesetta di Sant'Oswaldo sarà celebrata domenica 5 agosto alle ore 11.

PER NON DIMENTICARE



CORPUS DOMINI

Al termine della messa di domenica 3 giugno si è svolta la processione col Santissimo per le strade del paese, che per Marter si limita all'anello che gira attorno al cimitero per tornare verso il piazzale della chiesa. Davanti all'oratorio era allestito l'altare per un momento di adorazione.

A precedere il corteo di fedeli c'erano i ragazzi della prima comunione che spargevano petali di rose lungo il percorso; subito dietro don Paolo accompagnato dagli Alpini del paese che sorreggevano il baldacchino e le lanterne.

A questi va un ringraziamento per il servizio che puntualmente offrono.

Sono già passati alcuni mesi da quando il nostro amico Sergio Iacob ci ha lasciati.

La sua scomparsa ci ha colto di sorpresa, anche se si sapeva che le sue condizioni di salute non erano molto buone: mai avremmo immaginato che ci avrebbe lasciato così presto.

Superato lo shock, "a bocce ferme" per restare in tema, vogliamo ricordare attraverso le colonne di Voci Amiche l'ex presidente della Società bocciofila "Tor Tonda", nonché cofondatore della stessa con gli indimenticati

Processione col Santissimo per le strade del paese



Ferruccio Roat e Alfredo Hueller, proprietario dell'impianto.

Era talmente forte la sua passione per il gioco delle bocce tanto da allestire nelle vicinanze della sua abitazione due campetti e quelli un po' più avanti con l'età ricordano con nostalgia le calde serate d'estate tra un accosto e una bocciata.

È per merito di Sergio se, da tanti anni, la prima domenica d'agosto si ripropone la festa di Sant'Osvaldo in località Cinque Valli, portata avanti in questi anni dagli attuali dirigenti. Una sua passione è stata anche quella dell'insegnamento ai più piccoli. Tanti infatti sono i ragazzi che sotto la sua guida hanno onorato i colori sociali in tutto il Trentino e anche fuori regione. Alcuni di questi ragazzi hanno ereditato il testimone e ora continuano sulla strada tracciata da Sergio. Anche se non si esercita più attività agonistica, il circolo è pur sempre punto di ritrovo e aggregazione.

Ci mancherai, Sergio, ma rifacendoci al titolo dell'articolo non ti dimenticheremo mai!

Dirigenti e soci

della bocciofila "TorTonda" di Marter

RICORDO DI IDA

In ricordo della morte di Ida Ghesla del 17 giugno 2018 all'età di 97 anni, trascorsi per la maggior parte del tempo nella sua casa con la sua famiglia. Solo negli ultimi due anni e mezzo si è dovuta trasferire per questioni di salute alla casa di riposo di Roncegno dove ha potuto vivere in compagnia, tutti i giorni, di qualcuno che la faceva star bene.

Certo è che la sua vita non è stata molto semplice: nel 1977 ha perso il figlio Paolo a causa di un incidente stradale; nel 1983 ha perso suo marito Olimpio.

È riuscita comunque a sopravvivere a tutte le sventure.

Un ringraziamento speciale da parte di noi figli per il tuo impegno nella famiglia dove sei riuscita a mantenerci sempre uniti con amore. Grazie, mamma!

BENEDETTI QUELLI CHE...

I familiari di Adriana Furlan hanno dato l'ultimo saluto alla loro cara con il "Cantico dell'anziano" di Giovanni XXIII, testo a lei molto caro.

Benedetti quelli che mi guardano con simpatia
Benedetti quelli che comprendono il mio camminare stanco

Benedetti quelli che parlano a voce alta per minimizzare la mia sordità

Benedetti quelli che stringono con calore le mie mani tremanti

Benedetti quelli che si interessano della mia lontana giovinezza

Benedetti quelli che non si stancano di ascoltare i miei discorsi tante volte ripetuti

Benedetti quelli che comprendono il mio bisogno d'affetto

Benedetti quelli che mi regalano frammenti del loro tempo

Benedetti quelli che si ricordano della mia solitudine

Benedetti quelli che mi sono vicini nella sofferenza

Beati quelli che rallegrano gli ultimi giorni della mia vita

Beati quelli che mi sono vicini nel momento del passaggio

Quando entrerò nella vita senza fine mi ricorderò di loro presso il Signore Gesù.

ANAGRAFE

DEFUNTI

17 giugno

ELSA CORN, di anni 94 sepolta in Svizzera

17 giugno

IDA GHESLA ved. DAL-
PRÀ
di anni 98



18 giugno

ADRIANA FURLAN
ved. Hueller
di anni 88



23 giugno

LUCIANO FEDRIZZI
di anni 72
sepolto a Rovereto.



NOVALEDO



A cura di MARIO PACHER
m.pacher@alice.it



CADUTI DELLA ZOPARINA

La festa in ricordo dei Caduti della Zoparina - organizzata come per tradizione dagli Alpini di Olle, Borgo Valsugana e Novaledo e svolta - si domenica 1° luglio scorso - è iniziata anche quest'anno con la deposizione di una corona ai piedi della grande croce nel piccolo cimitero realizzato nella parte bassa del monte dagli Alpini di Olle. Il capogruppo Danilo Ferronato nel suo intervento: "Siamo qui per ricordare quei poveri soldati morti in questo luogo e anche i Caduti di tutte le guerre. Noi come Alpini dobbiamo cercare di diffondere sentimenti di pace per essere da esempio alle nuove generazioni e per divulgare, come hanno fatto questi nostri fratelli, gli stessi valori di fratellanza e di pace". Prima di passare la parola all'assessore comunale Edoardo Rosso, ha voluto ringraziare il consigliere e già assessore del comune di Borgo Rinaldo Stroppa "per essersi adoperato affinché questo luogo diventasse un giardino degno di questa festa". Presenti anche alcuni rappresentanti dell'ANFI di Borgo. Poi tutto il gruppo ha raggiunto la parte alta del monte Zoparina dove la festa è proseguita a cura degli Alpini di Novaledo. Il parroco don Paolo Ferrari ha celebrato la messa mentre il capogruppo Domenico Frare ha recitato la preghiera dell'Alpino. Il primo cittadino di Novaledo Diego Margon, dopo aver ricordato a sua volta il sacrificio di tanti giovani soldati, ha ringraziato gli Alpini per il costante impegno verso l'intera comunità e anche per l'organizzazione di questo significativo appuntamento. Un grazie ha rivolto anche ai Vigili del fuoco del paese che hanno provveduto al trasporto di tante persone da Sella fino alla sommità del monte, distante circa quattro chilometri. A mezzogiorno gli Alpini di Novaledo, con l'aiuto anche di alcuni volontari, hanno preparato e offerto a tutti un buon piatto di pasta.



FESTA A "MALGA BROI"

Dopo la gita dello scorso mese di maggio al Santuario della Madonna del Senale in alta Val di Non, purtroppo caratterizzata da cattivo tempo e che comprendeva pure una sosta alla Forst di Merano per terminare poi con una merenda offerta dal Gruppo presso la propria sede, si è arrivati alla tradizionale



La celebrazione della messa e la distribuzione del pranzo alpino

Il parroco don Paolo Ferrari durante il rito



Pensionati in posa e durante il pranzo

festà a "Malga Broi" che si è svolta lo scorso 28 giugno. Come ci scrive il segretario del Gruppo Pensionati Grazioso Alzetta, sono stati oltre sessanta i partecipanti fra iscritti e loro familiari, che hanno raggiunto la località alpina dove il parroco don Paolo Ferrari ha celebrato la messa nella chiesetta realizzata dagli Alpini mezzo secolo fa, ricordando Romano e Sergio. Poi a tutti è stato servito un aperitivo dalla presidente Bruna Gozzer seguito da un ottimo piat-



to di polenta e gulasch preparato dalla cuoca del Gruppo Laura Slomp. Al termine sono stati estratti i biglietti della lotteria e assegnati i premi donati in gran parte da ditte locali. La giornata si è conclusa in allegria con della buona musica. Durante la pausa estiva ci sarà una gita sull'altopiano delle Vezzene e a Malga Scura sull'altopiano alle Marcesine. Il direttivo del Gruppo augura a tutti una buona estate.

Foto ricordo



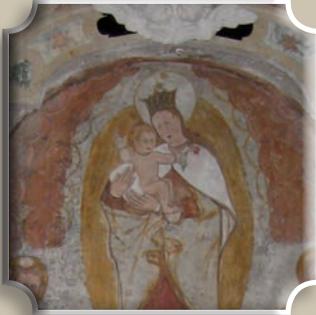
I partecipanti davanti al Santuario

E come ricordo di un ormai lontano passato, pubblichiamo in questo numero una foto scattata nei primissimi anni Sessanta quando il coro parrocchiale di Novaledo aveva organizzato una gita pellegrinaggio al Santuario Madonna delle Grazie di Folgaria.



UNITÀ PASTORALE SANTI EVANGELISTI

CARZANO



A cura di PIERA DEGAN
tel. 0461 766534



UNA SEDE PER IL COMITATO 18 SETTEMBRE 1917

Giornata di festa domenica 10 giugno per il Comitato 18 Settembre 1917 che ha inaugurato la propria sede in Piazza Ramorino invitando all'appuntamento tutta la comunità di Carzano. Un importante traguardo che ha riempito di gioia e di soddisfazione quanti da anni sono seriamente impegnati in questo sodalizio che ora può godere di un luogo d'incontro e di attività tutto suo e può valorizzare il lavoro fatto condividendolo con chi ne vorrà approfittare. La sede infatti è anche un piccolo centro di documentazione, dove sono raccolti e custoditi tanti documenti, frutto di laboriose ricerche, che riguardano la storia della Grande Guerra e dei suoi protagonisti con particolare riferimento a quanto avvenuto a Carzano nell'estate-autunno 1917, ma anche a quanto accaduto agli abitanti di allora con gli uomini finiti a combattere sul fronte russo in Galizia e donne, vecchi e bambini disseminati fra Austria e Italia nella triste condizione di profughi. Una sede che sarà aperta a tutti coloro che desiderano conoscere e approfondire questi avvenimenti storici che tanto profondamente hanno segnato il nostro territorio e la sua gente e avvicinarsi così alla attività del Comitato 18 Settembre 1917 che, oltre alle ricerche storiche, è tesa anche a mantenere vivi i rapporti e favorire il dialogo fra quanti si incrociano a Carzano nel ricordo



di un'azione bellica e dei suoi protagonisti: un impegno a custodire la memoria con l'intento di costruire pacificazione fra le persone e i popoli. Proprio per dare forza a questo obiettivo e allargarlo alla comunità, alla cerimonia d'inaugurazione iniziata con la messa comunitaria, sono state invitate tutte le famiglie del paese così da poter festeggiare insieme un significativo appuntamento ma anche per consegnare in dono una copia del DVD storico e del Numero Unico del 1917 come ricordo concreto del Centenario e pegno per non dimenticare i giovani soldati che cento anni fa sono caduti fra le macerie delle nostre campagne, sognando la pace. Nel suo indirizzo di saluto la presidente ha

Alcuni momenti in chiesa con componenti del comitato e autorità presenti alla celebrazione domenicale

Le offerte e le elemosine dell'Unità pastorale Santi Evangelisti sono trascritte a pag. 38



Il saluto della presidente affiancata da parroco vicesindaco e assessore alla cultura

Un angolo della sede inaugurata

Il coro parrocchiale che ha contribuito a valorizzare la cerimonia

sottolineato tutto questo ricordando che la sede è un bene che è di tutta e per tutta la comunità. Ha ringraziato i presenti, rivolgendosi a quanti hanno reso possibile questo traguardo, in primo luogo l'Amministrazione comunale, i componenti e amici del Comitato. A conclusione ha voluto ricordare i fondatori del Comitato andati avanti: l'alpino Giulio Casagrande di Carzano, il prof. Christoph Har-

tung von Hartungen di Bolzano, il bersagliere Lino Zampilli di Piovene Rocchette (VI), l'artigliere Antonio Trentinaglia di Carzano, il bersagliere Adelino Ferrarin di Bolzano e il col. Luciano Salerno di Bologna.

A loro il Coro parrocchiale ha dedicato il canto "Signore delle Cime".

Dopo un breve intervento del vicesindaco Alberto Buffa, che ha portato il saluto del sindaco e ha avuto parole di apprezzamento per l'attività del Comitato, il parroco don Renzo ha impartito una solenne benedizione alla struttura e a tutti i presenti. Ha fatto seguito il rito del taglio del nastro da parte dell'assessore alla cultura Valeria Peroni, quindi la sede è stata letteralmente invasa ed è rimasta aperta fino a sera registrando un costante afflusso di visitatori che hanno potuto apprezzare il materiale esposto e godere di chiarimenti e informazioni specifiche da parte della presidente e di altri referenti del Comitato.

A tutti è stato offerto un simpatico rinfresco che ha degnamente coronato l'evento.

Per approfondimenti e consultazione di libri, documenti e altro materiale storico presente in sede basta rivolgersi alla presidente. In attesa del prossimo appuntamento che avrà luogo sabato 15 e domenica 16 settembre 2018 per la cerimonia di Commemorazione nel centenario della fine della Grande Guerra, buona estate a tutti.

ANAGRAFE

BATTESIMO

L'8 aprile scorso, CLARA TRENTINAGLIA di Telve è stata battezzata presso la chiesa di Trebaseleghe (PD) assieme alla cugina Chiara nata il suo stesso giorno (17 settembre 2017). I suoi genitori sono Alessio Trentinaglia e Ileana Scattolin.



TELVE



A cura di VINCENZO TADDIA
taddiavincenzo@gmail.com



DAL GRUPPO LETTORI

In un momento di amicizia avvenuto il 15 giugno, il nostro lettore più anziano ci ha fatto dono di una poesia. Lui è Renato Orsingher, classe 1928, che dal lontano 1974 a oggi presta il suo servizio di lettorato nelle varie celebrazioni della parrocchia di Telve e ora con un pizzico di comprensibile nostalgia si congeda da questo impegno. Una particolare riconoscenza è stata espressa dal parroco e anche da Fausto Sartori, il coordinatore del nostro Gruppo Lettori, il quale lo ringraziano per l'impegno e la dedizione profusi in questi moltissimi anni con la speranza che il suo esempio sia uno sprone anche per nuovi lettori.

Renato si accinse all'ambone per la proclamazione della Lettura in occasione della Prima Comunione del figlio Giancarlo, 44 anni fa, insieme alla signora Liliana Barbetta mamma di Umberto Martini su invito dell'arciprete don Agostino Zambra. Mi è caro ricordare questi ragazzi perché facevano parte del mio primo entusiasmante gruppo di catechesi, servizio che intrapresi appunto su invito di quel parroco e proprio in contemporanea anche il nostro stimato Renato ha prestato la sua voce per la Parola di Dio.

Ora ci saluta cordialmente con queste care rime.

VI SALUTO CORDIALMENTE

Son tanti gli anni già passati ormai dal dì che, con profonda commozione e un po' di tremarella come non mai, lessi la prima volta là, all'ambone.

Ricordo ben: la Prima Comunione era quel dì di maggio, ora lontano; ed io, con una mamma, là all'ambone, leggemmo le "letture" a piano a piano.

Ricordo: era il tempo del Concilio che richiedea d'espore le "letture";

*ebbi dal parroco questo consiglio:
"Dai, leggi le domeniche future".*

*Altri fedeli furono richiesti
di partecipare al novello ufficio.
Così in breve, ma forse no' l diresti,
fummo diversi a mettersi al servizio.*

*Oggi mi accorgo, e purtroppo è vero,
che son il sol del bel tempo d'allora ...
Mi par perciò di dire, e son sincero,
«Cari ragazzi, è giunta l'ora*

*di dirci addio. Ma da laggiù, dal banco
dei D'Anna, la domenica ci sarò ...
(forse seduto perché vecchio e stanco) ...
Ma le vostre "letture" le seguirò.»*

Carissimo Renato, il parroco don Renzo a nome di tutta la comunità dei fedeli e noi tutti del Gruppo Lettori la ringraziamo di cuore per essere stato e rimanere ancora certamente un baluardo che in questo "saluto" lascia in tutti noi un mirabile esempio di disponibilità, serietà, puntualità e competenza, vera e propria testimonianza di un impegno realizzato con passione e costanza per un servizio volontario nella parrocchia. Penso che non avremo modo di apprezzare un'altra personalità così longeva all'ambone, pertanto il nostro plauso è davvero ricco di riconoscenza e affetto per tutto quello che ci ha donato.

Iolanda



Un momento di amicizia del Gruppo Lettori

Renato Orsingher e don Renzo Scaramella

DALL'ORATORIO

GrEst 2018: noi ragazze del 2003 siamo state invitate dal Gruppo RagGio a vivere una nuova esperienza al GrEst come aiuto animatori. Così abbiamo potuto conoscere il lavoro che si deve fare per preparare un'attività come questa. Bisogna dedicare del tempo e essere motivati per trasmettere ai bambini la bellezza dello stare insieme. È molto importante il lavoro di squadra anche all'interno del gruppo animatori per organizzare i diversi giochi. Per noi è stata un'esperienza diversa e molto interessante perché abbiamo capito cosa significa essere animatori: ci vuole pazienza, voglia di fare e di mettersi in gioco. Ci siamo,

però, anche divertite molto grazie all'allegria dei bambini e ci è stato dato un grande aiuto dagli animatori più esperti, che ci hanno "insegnato" a svolgere il nostro "lavoro" in modo migliore.

Il GrEst si è svolto per due settimane, dall'11 al 22 giugno. I ragazzi partecipanti trascorrevano insieme tutto il pomeriggio, mentre gli animatori si incontravano la mattina per organizzare gli ultimi dettagli delle attività; quando arrivavano i ragazzi, iniziavamo i giochi che si svolgevano nel giardino delle Suore, oppure, se pioveva, nella sala polivalente.

Per noi è stata un'esperienza molto bella che consigliamo a tutti i ragazzi; noi la ripeteremo sicuramente.

Sofia, Veronica e Noemi

Elemosine Offerte

Mese di LUGLIO

CARZANO

Elemosine, euro 450
Funzioni religiose, euro 50
Offerte per la giornata della "Carità del Papa" euro 100

TELVE

Elemosine, euro 1.783,50
Elemosine Santo Rosario, euro 575,71
Spese per parrocchia, euro 100
Funzioni religiose, euro 160

TELVE DI SOPRA

Elemosine, euro 595

TORCEGNO

Elemosine, euro 879
Funzioni religiose, euro 70
Offerte per la giornata della "Carità del Papa" euro 76



Il tema-guida del Grest di quest'anno è stato ispirato alla bella storia del romanzo di Roald Dahl "La fabbrica di cioccolato".

Nella bella cornice del parco di Casa D'Anna (grazie mille alle Suore di Maria Bambina per la loro disponibilità!) i ragazzi hanno potuto "vivere" attraverso scenette proposte dagli animatori la storia di Charlie, ragazzo povero ma intraprendente che non avrebbe mai sperato di trovare il "biglietto d'oro" che gli avrebbe cambiato la vita.

La storia di Charlie ha divertito, ma anche suggerito spunti di riflessione sia per i ragazzi che per noi animatori. Ciascuno anche nel proprio piccolo può aiutare chi è meno fortunato: questo il messaggio forte del GrEst 2018.

Giorgia, a nome degli animatori

Appuntamenti estivi

Giovedì 26 luglio
tradizionale
Festa dell'Amicizia
a Malga Baessa

per pensionati, e simpatizzanti con la partecipazione di Nello e il suo gruppo canoro

Prenotazioni obbligatoria
Tel. 0461/766411 (Rita Ropelato)
0461/766512 (Silvana Martinello)
cell. 3463671037 (Giuliana Borgogno)

7 agosto ore 18
Messa di San Gaetano a Musiera

10 agosto ore 17
Messa di San Lorenzo a Pupille - Calamento



Momenti del GrEst 2018 nel prato dell'oratorio, nel parco delle Suore, nella sala interna dell'oratorio

IMMAGINI DA CASA D'ANNA

Ceri con icona particolare



Sull'altare della chiesa delle Suore due ceri, con impressa l'immagine di una particola sormontata dalla croce, trasmettono l'invito e il senso che va molto oltre il semplice, pur importante, atto di accostarsi alla Comunione. Recita il canto: Pane del cielo sei tu Gesù, via d'Amore tu ci fai come te; tu sei rimasto con noi per nutrirci di te, pane di vita; il cielo è qui su questa terra, sei Dio con noi, sei Dio per noi, Dio in mezzo a noi. Il pane, una conquista primaria dell'esistenza, rientra nel simbolismo religioso tanto nel Cristianesimo quanto in altre espressioni, non tutte di fede, dell'umanità. Gesù Cristo stesso secondo i racconti dei Vangeli insegna a pregare il Padre per darci il "pane necessario" del quotidiano e concorda importanza ai pranzi e ai momenti conviviali utilizzandoli come simbolo del Regno di Dio che è già preesistente qui nella vita in terra. Nel nuovo Testamento si trasmettono molti riferimenti relativi al tema del pane. Certamente alcuni passi sono altamente espressivi: Gesù nella sinagoga di Cafarnaò disse: «Non Mosè vi ha dato il pane del cielo, ma il Padre mio vi dà il pane del cielo, quello vero; il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo... Io sono il pane della vita... Se

uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo» (Giovanni 6,32-35.51). E nell'ultima sera della sua vita terrena Gesù sul pane della cena pasquale pronunzierà le parole che faranno di quell'alimento così comune e quotidiano la presenza costante di Cristo nella storia: «Prendete e mangiate: questo è il mio corpo» (Matteo 26,26). È interessante sapere che nell'antico Vicino Oriente il pane non poteva essere tagliato, quasi per non ferirlo, come se si trattasse di una persona. Esso veniva solo spezzato (vedi Isaia 58,7); e inoltre anticamente a rappresentare le dodici tribù d'Israele, davanti al Signore nel tempio di Sion, erano due pile di sei pani ciascuna dette "i pani della faccia" perché poste davanti all'arca dell'alleanza, segno del volto di Dio. È curioso notare che in ebraico il termine lehem, "pane", ha alla base la stessa radice che regge il vocabolo "guerra". Certo è che il pane, secondo l'insegnamento della Bibbia, evoca molteplici significati: è dono divino (Salmo 104,14-15), è metafora della sapienza (Proverbi 9,5), è segno celeste (la manna è chiamata «pane del cielo» e «pane degli angeli»).

Ma il pane, d'altro lato, ci rimanda anche al cibo dell'anima, all'Eucaristia, che è comunione col Corpo del Signore ed è un solo pane perché, pur essendo molti, siamo un corpo solo (1Corinzi 10,16-17).

La particola, piccola parte del tutto, porzione completa dell'unità.

Questa immagine sul cero, con la lettera C che abbraccia la particola, racconta una storia reale, quella di Gesù vero Pane.

Iolanda

ANAGRAFE

MATRIMONIO

23 giugno
FRANCESCO MICHELETTI e ADRIANA BERTI



BATTESIMO

L'8 aprile scorso, CLARA TRENTINAGLIA di Telve è stata battezzata presso la chiesa di Trebaseleghe (PD) assieme alla cugina Chiara nata il suo stesso giorno (17 settembre 2017). I suoi genitori sono Alessio Trentinaglia e Ileana Scattolin.

**TELVE DI SOPRA**

A cura di SARA TRENTIN
saratre@tin.it
e CRISTINA BORGOGNO
cristinaborgogno@yahoo.com

DEFUNTI

4 giugno
FENICE MARIA - suor FAUSTINA di anni 92

13 giugno
CHENETTI ANTONIETTA
vedova Fedele
di anni 85

**CIRCOLO
CULTURALE E PENSIONATI**

Martedì 5 giugno il Circolo Culturale e Pensionati ha organizzato una manifestazione a Malga Pozza; una quarantina sono stati i soci partecipanti.

All'arrivo è stato dato il benvenuto da parte del presidente del Circolo che con l'occasione ha consegnato al socio Natalino Stroppa una "pergamena" attestante la partecipazione con opere di scultura su legno alla mostra organizzata a Pergine dal Coordinamento provinciale dei Circoli Pensionati, lo scorso dicembre.

Successivamente ha preso la parola il sindaco, presente all'iniziativa per un breve momento, che ha fra l'altro sottolineato l'importanza anche per le persone non più giovani di momenti di aggregazione come questo.

È stata data poi la parola al custode forestale Pino Tomaselli che ha illustrato gli interventi eseguiti dal Comune attraverso il Distretto Forestale di Borgo Valsugana per il recupero a prato di una parte di campivolo di Malga Pozza che in un periodo non molto lontano era stato trasformato in area boscata con la messa a dimora di numerose piante di abete rosso.

La manifestazione è proseguita all'interno della struttura, causa l'incertezza del tempo, con il gioco della tombola fra i soci e, alla fine, è stata offerta a tutti i partecipanti una gustosa merenda.



IL MAESTRO RUDY VA IN PENSIONE



Correva l'anno scolastico 1987/1988 e alle elementari di Telve di Sopra arrivava un giovane maestro che forse neppure sospettava che nei successivi trent'anni sarebbe diventato un'autentica istituzione di quelle scuole e che vi avrebbe insegnato fino al momento di appendere la... "Genoveffa" (il suo righello grande di legno) al chiodo! Il suo nome era (ed è tuttora) Rodolfo Debortoli, ma per tutti i suoi alunni è sempre stato e sempre sarà semplicemente il maestro Rudy. Come dunque non rendergli merito per una così lunga permanenza e non farlo partecipare (rigorosamente con l'inganno) a una festa in suo onore, con tanto di canzone, composta per l'occasione con il suo stile inconfondibile dal maestro Nello Pecoraro, cruciverbone e immancabile e abbondante buffet? La sera del 7 giugno, Telve di Sopra ha reso omaggio a uno dei suoi "simboli" il quale ha rivolto parole commosse soprattutto ai bambini presenti, raccomandando loro di voler bene ai loro maestri in quanto questi ultimi a loro

ne vogliono molto, altrimenti non metterebbero tanta passione nell'insegnamento alle generazioni future. E chi scrive, e ha avuto il privilegio di ascoltare queste parole, ha pensato che non sarebbe una cattiva idea farlo presente ai bambini e ai ragazzi pure per quanto riguarda le loro catechiste...



Poesia per Rudy

Da settembre di quest' anno
tutti avremo un po' di affanno,
ci sarà uno sconquassone
il maestro Rudy va in pensione!
Con quell'aria un po' severa, ci facevi rigar dritto
e se qualcuno poi sgarrava, stai sicuro che era fritto...
Ma noi tutti sapevamo, che al di là del tuo rigore
per qualsiasi cosa fatta, tu ci hai messo sempre il cuore.
Di ricordi ne abbiam tanti, perché hai lasciato il segno
col traforo ci hai insegnato l'importanza dell' impegno.
E che dir di Malga Ezze, ci hai portato in paradiso
per sentieri, fossi e cime, zaino in spalla e un sorriso!
A metà circa del mese, c'era un giorno stabilito,
il 14 fra tutti era il tuo preferito...
E in quel giorno assai speciale
sai... non eri niente male
Saltavamo la lezione,
per magia e illusione!
Era bello ascoltare le tue storie un po' strane
di quelle recenti... ma anche lontane...
riuscivi a strapparci dei sani sorrisi
quando ci raccontavi del tuo amato "scassabisi".
La tua dolce Genoveffa sempre lì nell' angolino
abbagliata dai tuoi occhi e dal tuo fascino latino...
testimone silenziosa della tua gioia senza fine
quando ci cronometravi nella gara di tabelline!
Sei stato per questa scuola una vera istituzione,
più che perfetto/sommo è la nostra valutazione!
Caro maestro con te siam cresciuti
ma adesso è il momento dei nostri saluti...
e ora che per te la scuola è finita,
buona pensione, ma soprattutto buona vita!



SAGRA DI SAN GIOVANNI

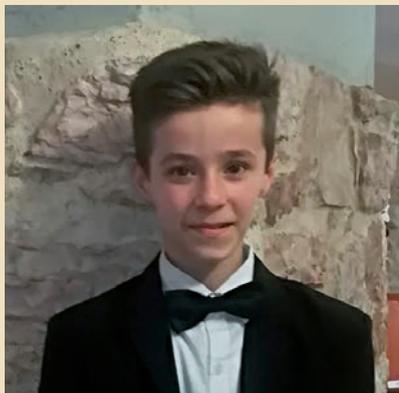


Anche quest'anno il Comitato per il Palio di San Giovanni ha voluto festeggiare come si deve il patrono di Teve di Sopra, vale a dire il Battista, e nel giorno precedente la data in cui è ricordata la sua nascita, ha organizzato una succulenta cena all'insegna dei sapori di una volta, a base di minestrone, "luganegheta", patate e strudel di mele, quest'ultimo un autentico capolavoro gastronomico, realizzato da Edith, sparito ben presto negli stomaci dei presenti! A fine pasto, don Renzo ha imbracciato la chitarra e ha trascinato nel canto

LAUREA

Il giorno 11 giugno 2018, LUCA TRENTIN ha superato l'esame di materie musicali di base Competenza B al Conservatorio F. A. Bonporti di Trento con il voto di 10 e lode.

Un particolare ringraziamento da parte della famiglia va al maestro Nello Pecoraro che lo ha seguito e preparato in questi anni con la sua dedizione e passione per la musica e ai professori Salvatore La Rosa e Marco Fracassi che lo hanno seguito quest'anno nello studio al Conservatorio.



numerosi dei partecipanti, tra i quali spiccava la vostra infaticabile reporter, la quale si è ovviamente "sacrificata" per poter documentare l'evento fin nei minimi dettagli, dopo aver però naturalmente preso parte alla messa in onore del Battezzatore, celebrata eccezionalmente come prefestiva alle ore 18.30 di sabato 23 giugno. Durante l'omelia, don Scaramella ha speso parole molto significative per l'ultimo dei profeti e il primo dei testimoni di Cristo risorto. Ha ricordato come il nome Giovanni voglia dire tanto "dono di Dio" quanto "Dio ha avuto misericordia" e come il precursore di Gesù sia autenticamente un dono per tutti noi e simbolo della misericordia del Padre verso tutte le sue creature. Da lui siamo chiamati a prendere esempio per servire la giustizia e la verità, giacché questa è la missione che abbiamo in quanto figli di Dio, diventati tali attraverso quel battesimo che proprio Giovanni fu il primo ad amministrare. E oltre che da lui, dobbiamo prendere esempio pure dai suoi genitori, anch'essi santi, Elisabetta e Zaccaria i quali, in una società in cui non avere figli era considerata una disgrazia, mai si lamentarono per il lungo periodo in cui la loro vita matrimoniale fu contrassegnata da un'apparente sterilità. Don Renzo ha poi assicurato della predilezione del Battista per i "telvati de sora": (e si è sbagliato perché si dice "telvedesorati" o, al limite, "telvedesori"), in quanto nostro santo protettore, e della sua costante preghiera a nostro favore, affinché, ammaliati come molti suoi contemporanei dalla sua personalità e dal suo carisma, non cadiamo anche noi nell'errore di credere lui il Messia e non Gesù, del quale unicamente siamo chiamati ad essere discepoli. Il Battezzatore è stato ed è "solamente" (per modo di dire) strumento per ricondurre i figli al cuore del Padre, attraverso l'esempio di una vita sobria, dell'obbedienza incondizionata al Signore, che regala pace profonda a ogni essere umano, così da spingerlo alla consapevolezza dei propri peccati e invitarlo a una piena conversione a Dio.

Cristina B.



ANAGRAFE

BATTESIMO

10 giugno
SHARON BONELLA di Matteo e Viviana
Conci



1 luglio
ISACCO TRENTIN di Michele e Francesca Pe-
coraro



MATRIMONIO

2 giugno
STEFANO TOMASELLI e CLAUDIA TRENTIN



TORCEGNO



A cura di GIULIO NERVO
masopaoli@yahoo.it

FESTA DI PRIMA COMUNIONE

In un clima di grande fede, festa, gioia ed emozioni, domenica 20 maggio 8 bambini della nostra comunità hanno incontrato e preso per mano per la prima volta Gesù Eucaristia. Oltre al parroco don Renzo, la presenza di don Tommaso Stenico, prozio di Leonardo, ha reso la celebrazione vissuta in modo pieno e coinvolgente, con diversi momenti dove la liturgia si è arricchita di molti "segni significanti di un significato". I bambini sono stati presentati alla comunità cristiana da parte della catechista nome per nome e con l'apposito rito hanno chiesto di poter ricevere Gesù Eucaristia. Forti le parole e i richiami ai bambini da parte di don Tommaso che li ha supplicati di iniziare ora a partecipare in modo assiduo alle messe domenicali e non in modo occasionale, perché Gesù è lì che ci aspetta ogni domenica non solo quando vogliamo noi o abbiamo bisogno di lui.

La messa - solennizzata anche da alcuni canti nuovi che il coro parrocchiale ha imparato proprio per questa occasione - ha fatto sì che tutti siano usciti con un qualcosa in più nel loro cuore, con una certezza in più per alimentare la propria fede. E con la consapevolezza che anche le più piccole comunità parrocchiali, sparse nella diocesi, hanno tanto da fare, ma hanno anche tanto da dare, hanno tanto da cui imparare.

Un grande grazie alle catechiste Alessandra e Genny per aver preparato i bambini ad un incontro con Gesù in un modo diverso dal solito dando significato a molti segni.

Nella foto in prima fila da sinistra: Osvaldo, Thomas, Valentina, Aurora, Martina.

Seconda fila da sinistra: Leonardo, Camilla, Emily con le catechiste Genny e Alessandra.



CORPUS DOMINI

Vogliamo dare ampio spazio alla solennità del Corpus Domini con alcune immagini che ritraggono la bella e antica tradizione degli angioletti. I bambini (in età prescolare o inizio elementare, in base ai numeri) vengono vestiti da angioletti per accompagnare Gesù per le strade del nostro paese gettando ai piedi del Santissimo Sacramento un tappeto di petali di rose. Un segno di devozione e di massima onorificenza a Colui che è tutto per tutti, si è fatto uomo per tutti e che cammina al nostro fianco sulle stesse nostre strade. Dobbiamo sentire questa presenza ogni giorno, in ogni azione, in ogni gesto, in ogni persona che incontriamo sul nostro cammino. Anche i bambini che quest'anno hanno ricevuto la Prima Comunione erano presenti con il loro abito bianco, a ringraziare del dono ricevuto e che ora viene conservato nel loro cuore.





AUGURI EMMA

Il 24 maggio, festa molto cara alla nostra comunità per il rinnovo del voto a Maria Ausiliatrice, la nostra parrocchiana Emma Fill, moglie del compianto Guido Bonella, ha festeggiato il traguardo dei 90 anni. Alla fine della messa un augurio particolare è uscito dal microfono della cappella con un forte applauso a Emma con l'augurio di proseguire in ottima salute. Qualche giorno più tardi Emma con la sua numerosa famiglia (6 figli, 11 nipoti e 9 pronipoti) ha festeggiato in modo degno questa occasione.

MESSA IN ONORE DI SANT'ANTONIO

È continuata anche quest'anno, il giorno 14 giugno, la bella iniziativa della messa in onore di Sant'Antonio da Padova.

Molto partecipata la cerimonia, a dimostrazione della venerazione dei traozeneri per il santo di Padova, al capitello vecchio delle Palue posto a protezione dai pericoli per chi transitava sulla vecchia e pericolosa strada che porta sulla montagna di Torcegno.

La costruzione risale alla seconda metà dell'Ottocento, realizzata in tempi diversi con una prima costruzione di un capitello più piccolo e antico, che successivamente fu ingrandito con aggiunta dei due muri laterali e della volta del tetto, lavori voluti da Anna Sartorelli a ringraziamento dello scampato pericolo al seguito di una epidemia che minacciava la salute del bestiame. Il capitello è di proprietà della famiglia Berti che ne cura il decoro e la manutenzione.

Grazie a Massimiliano e Mirella, per aver anche quest'anno preparato il luogo pulito e ordinato, pronto per accogliere i fedeli che il 14 giugno scorso si sono portati fin lassù per rafforzare e rinsaldare la propria fede, continuando una tradizione ormai antica.



Capitello di Sant'Antonio

- Tutte le foto verranno stampate e verranno esposte in una piccola mostra in modo anonimo

CONCORSO FOTOGRAFICO "EL SACRO DE ISTÀ"

La parrocchia di Torcegno invita parrocchiani e non ad immortalare, quest'estate, qualcosa che parli di sacro.

Lasciando spazio alla fantasia, si possono fotografare: **icone, capitelli, croci o qualsiasi cosa che parli di Dio.**

- Può essere un pezzo di legno a croce, una pietra con una forma particolare che in quel momento per il fotografo ha fatto pensare al sacro
- Possono essere anche oggetti artisticamente creati per l'occasione
- L'importante è che siano all'interno del territorio della parrocchia e che sia ben riconoscibile il luogo, descrivendo il nome della località
- Tutti possono partecipare senza limiti di età
- Le foto vanno inviate alla mail di voci amiche (masopaoli@yahoo.it) con nome, cognome e numero di telefono
- Le foto dovranno pervenire entro il 15 settembre 2018

ORARI MESSE ESTIVE

- Nei mesi di luglio e agosto tutti i mercoledì e venerdì alle ore 20 la messa viene celebrata alla cappella della Madonna del Divino Aiuto.
- Ogni domenica alle ore 9 la messa viene celebrata nella chiesa parrocchiale.



lo sapevi... che

A cura di PIERINO BELLUMAT
famiglia.bellu@hotmail.it

LITURGIA DELLA PAROLA NELLA MESSA



Alcune attenzioni da avere nella proclamazione della Parola di Dio

1 Per gli Ebrei la Bibbia è proclamazione di una parola, non scrittura da leggere. L'antico testo deve essere "ridestato" nell'atto liturgico della sua proclamazione. Quando è proclamata nella liturgia, la Parola di Dio risuscita dal testo scritto, lo abbiamo già precisato: diventa parola viva, oggi, per una comunità radunata in assemblea, diventa evento di salvezza. Per questo **fuori della liturgia** (nelle veglie, negli incontri di preghiera, all'inizio delle riunioni di catechesi e dei Consigli pastorali..., quando si propone un brano della Scrittura) l'approccio ad essa deve essere diverso. Chi segue gli incontri di preghiera che si tengono in Vaticano, s'accorge subito di questo: la proclamazione del brano scritturistico viene annunciato con queste parole: "Ascoltate la Parola di Dio dal...", "Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo di..." e non "Dal libro dell'Esodo", "Dal Vangelo secondo Marco"; e alla fine non si dice "Parola di Dio" o "Parola del Signore", ma non si aggiunge nulla al testo proclamato. Questo per sottolineare la diversa efficacia della Parola di Dio proclamata nella Liturgia o fuori di essa, pur riconoscendo la libertà dello Spirito di soffiare quando e dove vuole.

2 La Scrittura è un "tabernacolo" che **"contiene" (e non "è")** la Parola di Dio. La Bibbia è solo "sacramento" della Parola, non "è" Parola: non ci consegna la Parola di Dio in modo immediato, ma attraverso l'interpretazione ("esegesi": dal greco "tirare fuori", estrarre). La Bibbia "contiene" la Parola di Dio, ma tradotta nella lingua umana di alcune culture antiche, altrimenti sarebbe inafferrabile. Per questo alla fine della proclamazione, il lettore deve dire "Parola di Dio" e non "È Parola di Dio", perché rischierebbe di portare l'attenzione sulla pa-

rola materiale anziché su Dio che parla. L'orecchio ha bisogno del cuore per generare un vero ascolto: la fede ci dona la capacità di riconoscere ciò che è rivelato nelle pieghe delle parole, come l'occhio ha bisogno dell'invisibile per scorgere ciò che si cela oltre il velo del pane e del vino. Parola e pane sono la fragile presenza della potenza di Dio e i testimoni del suo amore.

3 L'assemblea liturgica non è una **"sala di lettura"** dove per conto proprio si segue la lettura di un altro. I **"foglietti"** erano un aiuto ai fedeli quando la messa era celebrata in latino. Sono stati utilissimi per favorire una maggior partecipazione alla messa e una maggior conoscenza. Adesso invece non si tratta di "seguire" la lettura o la messa del Sacerdote, ma di celebrare insieme come assemblea. Il foglietto è utile per prepararsi alla lettura, per chi non conosce ancora a memoria i testi che si cantano o si recitano insieme (Gloria, Credo...), per chi ha gravi problemi d'udito. Infine il foglietto andrebbe portato a casa per avere l'occasione di poterlo meditare durante la settimana.

4 Il lettore esercita un ministero: deve perciò aver completato l'iniziazione cristiana per poter proclamare la Parola di Dio nella Liturgia. Nei giorni feriali e nelle messe con i fanciulli, anche i ragazzi possono proclamarla come apprendistato alla futura ministerialità, ma avendo cura di evitare ogni infantilizzazione della liturgia. I ragazzi dovrebbero imparare come si proclama la Parola di Dio guardando gli adulti che lo fanno, preparandosi, proclamandola bene,...

Alla Parola di Dio rispondiamo con il **salmo responsoriale**: il ritornello (come il foglietto) andrebbe portato con sé come un bastone per il viaggio e ripetuto durante la settimana.

leggere... che passione



A cura di
MARIA GRAZIA FERRAI
taddiavincenzo@gmail.com

UN LIBRO PER... L'ESTATE!

In questo numero di Voci Amiche consigliamo ai nostri lettori alcuni titoli di romanzi ambientati nella nostra regione. Può essere interessante e piacevole scoprire come autori diversi abbiano saputo esplorare attraverso la narrativa le problematiche più o meno attuali delle nostre valli.

L'ANIMA DELLA FRONTIERA

Matteo Righetto

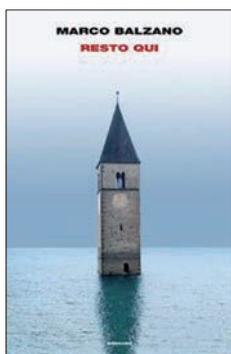


Dall'autore di "La pelle dell'orso" ci arriva il nuovo e bel romanzo che racconta la dura vita di una famiglia veneta che sopravvive alla miseria del tempo grazie alla coltivazione e al contrabbando del pregiatissimo tabacco "Nostrano del Brenta". La storia della giovanissima protagonista e del padre si svolge tra le zone di confine del Primiero dell'allora Impero austro-ungarico e quelle di Valstagna del Regno d'Italia.

Per noi lettori affezionati alla scrittura di Righetto è in arrivo la prosecuzione della storia, come ci ha anticipato Elena, la bibliotecaria di Borgo!

RESTO QUI

Marco Balzano



Solo la punta del campanile emerge dal lago artificiale: sul fondale si trovano i resti del paese di Curon da cui molti sono fuggiti prima per la guerra e ora per la diga. Solo Trina rimane, caparbia come il suo paese di confine in cui è cresciuta: sa opporsi ai fascisti che le impediscono di

fare la maestra e fugge sulle montagne con il marito disertore. E quando le acque della diga sommergono campi e case si difende con ciò che nessuno potrà mai toglierle: le parole.

I MERCANTI DI STAMPE PROIBITE

Paolo Malaguti



Il romanzo - che racconta del viaggio itinerante dal Trentino fino a luoghi extranazionali dei venditori di preziose stampe popolari - si snoda tra cultura, arte, storia e geografia linguistica in un curioso quanto mai azzeccato connubio tra dialetto veneto-tesino e italiano colto. È la storia di

Sebastiano Gecele, "una bel toso" che fa il *pertegante*, forestiero per mestiere e in condizione di viaggio perenne. È una storia affascinante, ben scritta che ricorda anche a noi i *kromeri* dei nostri paesi.

LA BAMBINA CHE TROVAVA LE COSE PERDUTE

Patrizia Emiltri



È la storia intensa di una persona speciale che possiede un dono speciale: ritrovare gli oggetti più cari e preziosi che la gente smarrisce. Quando a Vier - un piccolo borgo vicino a Bolzano - scompare il segnamepo che da più di trent'anni domina la piazza del paese, c'è una sola persona che può ritrovarlo, Noemi Rainer. Lei ha un dono speciale, ma anche ognuno di noi ha un dono. Perché tutto è dono. Il corpo, l'anima, l'amore. Questo è il messaggio del libro.

Orario delle Messe del decanato della Valsugana Orientale

Gli orari possono subire variazioni per esigenze parrocchiali

Festive della Vigilia

- ore 16 Casa di Riposo di Strigno
- ore 17 Casa di Riposo di Borgo
- ore 18 Grigno
- ore 18.15 Cappella Ospedale di Borgo
- ore 18.30 Ronchi
- ore 19 Scurelle
- ore 19.30 Borgo, Castello Tesino
- ore 20 Roncegno, Telve

Festive

- ore 8 Borgo
- ore 8.30 Agnedo, Scurelle
- ore 9 Cinte Tesino, Monastero delle Clarisse, Olle, Ospedaletto, Torcegno
- ore 9.30 Carzano, Roncegno
- ore 9.45 Bieno, Samone
- ore 10.30 Borgo, Pieve Tesino, Telve, Tezze
- ore 10.45 Novaledo
- ore 11 Spera, Strigno
- ore 18 Marter
- ore 19 Ivano Fracena
- ore 20 Villa

Val di Sella (mesi di luglio e agosto)

Domenica 15 - 22- 29 luglio ore 17.30 nella chiesa di Santa Maria ad Nives (vicino all'hotel Legno)

Tutte le domeniche di agosto alle ore 17.30

Festa dell'Assunzione 15 agosto ORE 17.30

Musiera

Sabato ore 18 chiesetta di San Gaetano

Calamento

Domenica ore 10.30 chiesetta Regina della Pace



